Giovedì 8 Maggio 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 109
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 41 A. - Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44
IN ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6
ESTERO: Anno L. 150.— Semestre „ 76.— Trimestre „ 38.—

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50 %, e tassa prov. giornalisti in più - Pag.to anticipato

La politica estera alla Camera

ROMA, 7. — La Camera, presieduta da S. E. Giuriati, si occupò oggi, del bilancio degli Esteri.

Nobili parole di pace e nel contempo fiere parole di elevazione dell'Italia, furono pronunciate nell'aula. Orano ha rievocato la storia dei trent'anni di regno di Vittorio Emanuele III — dalla fosca tragedia di Monza alla radiosa rinascita della Monarchia unitaria e redentrice per opera di un Regime d'autorità e disciplina. Colla Marcia su Roma, Mussolini portava qui dentro l'arbitrio armato dell'Italia degli italiani, anelata da Crispi, sbozzata da Gabriele d'Annunzio a Fiume. Il Fascismo non ereditava, creava; non discuteva, eseguiva; non interrogava, imponeva; non attendeva, risolveva. Così siamo venuti all'Italia attuale: concorde all'interno, all'Italia in piedi, forte potente rispettata all'estero. L'oratore incontra spesso le approvazioni ed anche gli applausi della Camera, massime quando rileva i vani tentativi nefandi dei fuorusciti.

L'on. Orano così chiude:

Ci si vuole precludere la giusta vittoriosa espansione. Ma la nostra potenza umana ascende irresistibile. E' dall'alto che l'Italia guarda autonoma a tutti gli orizzonti; è dalla più alta vetta della nobilitazione di una razza che questa Patria vigila. E' dalla Roma di Benito Mussolini e di questa nostra consacrazione religiosa che voi, on. Grandi, avete lasciato cadere la parola voluta da Benito Mussolini e per sempre. L'umile Italia ha trovato la sua salvezza e noi ascendiamo portati dall'impeto della nostra fede e andiamo verso la liberazione trionfale di tutti i destini. — Ora la storia nostra è tutta nostra e siamo tutti in Lei per Lei. Voi potete assicurarvene, Duce, con il vostro comando. (Vivissimi prolungati applausi; moltissime congratulazioni).

Con analoghi alti e fieri sensi, interloquisce l'on. Coselschi, affermando che l'imperialismo dell'Italia non è imperialismo di conquiste territoriali od economiche, ma imperialismo di civiltà — perchè è solo il nostro popolo che vuole dare all'Europa vecchia e tarlata il soffio di una vita nuova e un nuovo spirito di armonia e di giustizia. L'atteggiamento dell'on. Grandi a Londra è stato la consacrazione di questo nostro diritto latino e romano.

Da ultimo l'on. Coselchi sostiene la necessità di maggiore espansione di asili e scuole italiane all'estero, mettendo maggiori somme a disposizione di queste voci nei bilanci; che si aiutasse in proporzioni più adeguate la Dante Alighieri perchè potesse esercitare una più efficace proaganda d'italianità oltre i confini del Regno. E concludendo, afferma che per attuare la politica di dignità e di espansione del Governo fascista occorrono maggiori mezzi. Solo così si potrà raggiungere quella vittoria luminosa che brilla nelle pupille del Capo. (Vivi applausi; congratulazioni).

Terzo oratore, l'on. Lupi, plaude anch'egli all'opera del Ministro Grandi a Londra, che è stata pari all'importanza ed alla delicatezza della situazione, suscitando l'unanime consenso del popolo italiano. (Applausi). Nonostante tutti gli atteggiamenti avversi, l'Italia fascista è sempre salda nel suo proposito di una grande politica ferma e risoluta, ma di pace. Perciò essa è grata al Ministro Grandi che a Londra questa politica ha energicamente affermato. (Vivi applausi; congratulazioni).

Felicioni si occupa di emigrati e dei Fasci all'estero, ed anch'egli afferma che l'Italia fa una politica di pace e che nessun dubbio può essere sollevato al riguardo.

Se la pace dovesse essere turbata, ciò sarebbe dovuto piuttosto a tentativi egemonici di altre nazioni, oggi davvero inconcepibili. Quanto a noi, sarà giorno di gioia quello in cui rapporti più cordiali saranno ristabiliti con le nazioni con cui abbiamo combattuto in guerra. Deve essere da tutti riconosciuto che l'Italia è fattore di pace e di progresso, elemento di chiarezza e di serietà, garanzia per tutti. Intanto l'Italia fascista, fidente nel suo avvenire, procede unita e concorde con il vincolo della sua disciplina che pesa non come un giogo, ma come uno scudo. (Vivissimi applausi; molte congratulazioni).

Infine, l'on. Verga si occupa delle Missioni italiane all'estero, che vorrebbe ricevessero maggiore sviluppo.

—o—

Festose accoglienze ungheresi
a turisti italiani

BUDAPEST, 8. — La città di Eger ha tributato festose accoglienze ai componenti del Comitato turistico italiano. Gli ospiti hanno partecipato ad un pranzo offerto in loro onore dal Municipio, durante il quale sono stati pronunciati entusiastici brindisi inneggianti all'amicizia italo-ungherese.

Dopo aver visitato la città e dopo avere assistito ad alcune manifestazioni sportive hanno partecipato quindi ad un the offerto dal prefetto Hedry.

Durante il ricevimento la società corale di Egger ha cantato l'inno fascista «Giovinezza» e varie canzoni.

Alla sera ha avuto luogo un banchetto, durante il quale il prefetto ha rivolto il saluto agli ospiti. Gli ha risposto il comm. Trebucci.

Parva favilla!
Burrascosa seduta alla Camera belga
perchè un sergente non parla francese

BRUXELLES, 8. — Alla Camera vi è stata oggi una seduta burrascosa per una cosa apparentemente di poco rilievo, ma che data l'animosità esistente fra coloro che parlano il flammingo e quelli che parlano francese, ha avuto nel Belgio vasta eco. Si tratta della imputazione fatta ad un sergente dell'Esercito belga il quale lo scorso anno non obbedì ad un ordine datogli da un ufficiale in lingua francese, dichiarando d'ignorare tale lingua. Avendo nella seduta odierna un deputato fiammingo chiesto al Governo che il sergente, il quale dovrebbe rispondere del suo atto davanti alla Corte Marziale, sia lasciato in libertà in virtù della nuova legge che determina i soldati i quali parlano in fiammingo devono venir comandati nella loro lingua, il Ministro della Guerra ha risposto con un rifiuto. Egli ha fatto rilevare che la nuova legge non essendo retroattiva non può essere applicata per un reato commesso prima che venisse promulgata. Questa dichiarazione ha sollevato le violenti proteste dei deputati fiamminghi.

C'è chi prevede la possibilità che il caso del sergente possa determinare perfino una crisi ministeriale, avendo l'opposizione dichiarato che si schiererà compatta contro il Governo quando i deputati fiamminghi presenteranno una mozione in favore della liberazione del sergente.

Si scoprono tesori favolosi? od esaltazioni? o ciurmerie?

AJA, 8. — Da Zaandan è giunta una notizia sensazionale. Le ricerche per ricuperare certi tesori, che sarebbero stati sepolti in un convento (ormai distrutto) all'epoca dell'invasione degli spagnoli da un capitano olandese, stanno per essere coronate da successo. Ieri sarebbe infatti stato messo parzialmente in luce un baule incatramato, nel quale dovrebbe trovarsi il favoloso tesoro.

Intorno a questa scoperta molte sono le speranze, ma non minore lo scetticismo. Da due mesi molta gente si è messa a scavare sotto la guida di un ingegnere tedesco nel punto dove la «medium» francese ha assicurato che si trova sepolto il tesoro. La stessa «medium», la quale si fa chiamare contessa Silvio, ogni giorno, dopo essere caduta in «trance», dà consigli agli scavatori sul modo migliore di avvicinarsi al tesoro. Naturalmente, c'è chi dice che si tratta di una impresa di esaltati e chi crede invece fermamente che saranno presto scoperte grandi quantità di danaro e oggetti preziosi.

Le autorità di Zaandan, per conto loro, hanno convenuto, prima di accordare il permesso per gli scavi, che dovrà essere loro consegnata una parte dei tesori rintracciati. La notizia del ritrovamento del baule naturalmente ha aumentato le speranze dei fiduciosi. Ma gli scettici osservano che non è ancora escluso che i cacciatori di tesori siano pazzi o imbroglioni. Essi infatti, anzichè cercare di accertare quanto vi è nel baule incatramato, avrebbero preferito spostare la loro ricerca in altro punto, ove la «medium» ha asserito che sono sepolti oro e diamanti.

Il comitato del grano convocato dal Duce

ROMA, 8. — Il Capo del Governo ha convocato il Comitato permanente del grano per il giorno 4 giugno alle ore 16 a Palazzo Venezia.

Il Comitato si occuperà principalmente delle misure da adottarsi per l'imminente nuovo mercato nazionale granario e delle direttive da impartirsi alle Commissioni provinciali granarie e agli Istituti di sperimentazione e di propaganda per la campagna 1930-31.

Il congresso eucaristico a Tunisi
Quindicimila persone assistono alla cerimonia inaugurale

TUNISI, 8. — Nel pomeriggio alle ore 14.30 ha avuto luogo sulla scalinata della cattedrale di Tunisi il ricevimento solenne del cardinale legato Lepicier. Un palco era stato costruito dinanzi alla cattedrale e su di esso avevano preso posto il legato, il residente generale e tutti gli arcivescovi e vescovi presenti in Tunisi. La cattedrale sorge sul più grande viale della Capitale e questo viale era gremito di folla.

Affinchè tutti i discorsi pronunciati potessero essere uditi erano stati installati 12 altoparlanti presso la cattedrale, e le voci arrivavano così fino ai congressisti più lontani. Si può valutare a 15 mila il numero dei fedeli che si affollavano nelle arterie di Tunisi, sulle terrazze e sui balconi per ascoltare il discorso.

Mons. Lemaitre, arcivescovo di Cartagena, ha pronunciato per primo un discorso di benvenuto, ringraziando il Sovrano Pontefice per aver designato Cartagine, tanto ricca di ricordi cristiani, quale sede del Congresso eucaristico. Ha parlato quindi mons. Heylin, vescovo di Namur, il quale rivolto il saluto ai congressisti stranieri ed ai cattolici di Tunisia ha ringraziato per l'accoglimento tanto simpatico fatto in terra d'Africa ai pellegrini del mondo intero. Ha illustrato poi gli scopi del Congresso. Infine il legato pontificio ha pronunziato una breve allocuzione, leggendo quindi la bolla pontificale in latino ed in francese.

Terminati i discorsi si è avuto il solenne Te Deum. Al Santissimo Sacramento sulla piazza e nelle strade le migliaia di spettatori presenti s'inginocchiarono.

E' così terminata la prima giornata del Congresso che continuerà nei giorni successivi.

Spaventoso delitto di una madre ossessionata
Uccide sette dei suoi figli

COLUMBUS (Ohio), 8. — La prima inchiesta condotta intorno alle cause che hanno determinato lo spaventoso delitto della madre che, armatasi di un fucile, ha ucciso nel sonno sette dei suoi nove figli, ha permesso di stabilire che con ogni probabilità due fatti hanno sconvolto il cervello della sciagurata. Essa era in preda alla disperazione perchè vendendo giornali non riusciva a sfamare tutti i figli non ancora in età da potersi procurare il sostentamento. Inoltre in questi ultimi tempi la donna era ossessionata dall'idea che il marito, un negro brutale, sarebbe stato presto dimesso dalla prigione e che avrebbe fatto ritorno in famiglia.

—o—

Dopo il viaggio di Schober a Parigi e a Londra

VIENNA, 8. — In seno alla Commissione centrale del Consiglio nazionale, il cancelliere federale dr. Schober ha fatto una relazione sul suo viaggio a Parigi e a Londra. Alla relazione è seguita una discussione alla quale hanno preso parte deputati di tutti i partiti. La relazione del cancelliere è stata infine approvata.

Il prof. Unamuno si rifiuta di pagare lo sconto

MADRID, 8. — *Un curioso episodio viene narrato dall'Agenzia Gabra. Il professor Miguel Unamuno, al momento di lasciare l'albergo in cui aveva alloggiato durante il suo soggiorno madrileno, si è rifiutato di pagare lo scotto, affermando alla direzione dell'albergo che il conto per le spese da lui contratte doveva essere saldato dal Comitato che lo aveva fatto venire alla capitale.*

Il bollente professore repubblicano, ottemperando all'invito del Governo di raggiungere subito il suo posto a Salamander, pena l'arresto, è partito in automobile da Madrid.

—o—

L'aviatore Bertocco a Sofia
Un messaggio del comm. Parini agli italiani

SOFIA, 8. — L'aviatore Bertocco, continuando nella sua crociera aviatoria balcanica, è qui giunto nel pomeriggio. L'aviatore era latore di un messaggio del comm. Parini, direttore generale dei Fasci italiani all'estero, che è stato letto dal fiduciario del Fascio ai fascisti di Sofia, destando vibrante entusiasmo.

La terra flagellata dai terremoti

LE NOTIZIE DI PADRE ALFANI

FIRENZE, 7. — Padre Alfani direttore dell'Osservatorio Ximeniano comunica che da qualche tempo nell'osservatorio si assiste ad un periodo di continue agitazioni degli strumenti sismografici.

Tralasciando le non poche scosse meno importanti avvenute in questi ultimi giorni, il 5 corrente fu segnalato un forte terremoto che cominciò agitare i sismografi verso le 14.57 e che appariva avvenuto (come poi fu confermato dalle notizie dirette) a circa 9000 chilometri. Era infatti un terremoto disastroso che aveva colpito Rangon nel Bengala.

Questa notte (dal 6 al 7), alle 23.50, un nuovo terremoto ha sconvolto una regione ad una distanza fra i 2.300 ed i 3000 chilometri; ma, a quanto pare dai sismografi, con una violenza molto maggiore del precedente. I tracciati amplissimi dicono che le onde sismiche hanno più volte fatto il giro del globo ed hanno durato a perturbare gli apparecchi per oltre quattro ore. Padre Alfani aggiunge che dalla interpretazione di alcuni caratteri dei sismografi, sembra che la zona colpita debba trovarsi nella Russia meridionale.

CONFERME DI ALTRI OSSERVATORI

STOCCOLMA, 7. — L'Osservatorio di Upsala ha registrato la notte scorsa alle 23.40 un terremoto di grandissima violenza, il cui epicentro si ritiene a 3070 chilometri di distanza, probabilmente alla frontiera della Rumenia o nella Persia.

BUDAPEST, 7. — Gli apparecchi dell'Istituto sismografico hanno registrato ieri alle 23.30 un violento terremoto lontano, il cui epicentro si trova a 2500 chilometri da Budapest. Le oscillazioni massime sono state di 23 millimetri. Il movimento tellurico è durato a Budapest 2 ore.

NEUCHETEL, 7. — I sismografi dell'osservatorio di Neuchetel hanno registrato ieri sera, alle ore 23.40, un violentissimo terremoto, il cui epicentro si trova a 3100 chilometri circa, probabilmente nella Armenia.

Migliaia di persone senza tetto per disastrosi uragani in America

NUOVA YORK, 8. — *Verso la zona del Texas centrale, colpita dagli uragani, vengono spediti con tutta alacrità medicine, infermieri e materiali di soccorso. Si tratta di prestare aiuti e cure urgenti a migliaia di persone rimaste prive di tutto. La furia degli elementi ha spazzato addirittura parecchi centri abitati nella città di Frost. Nella regione di Navarro sono stati rinvenuti venticinque cadaveri di persone uccise dalla tempesta. Altri ventisei morti sono stati raccolti nella città di Rund nel Barnes. Da varie altre località, ove sono state distrutte completamente campagne e case, si fa appello per l'invio di aiuti.*

Danni e vittime del maltempo in Germania

BERLINO, 8. — *Mandano da Augsburg che tre persone sono rimaste uccise durante un uragano scatenatosi in quella regione. Un mulino è stato distrutto interamente e parecchie case hanno riportato danni non lievi.*

I fiumi in piena in Francia

MARSIGLIA, 8. — *In seguito ai violenti uragani che si sono scatenati durante la notte e nella giornata di ieri, tutti i corsi d'acqua della regione Provenzale sono in piena, sopratutto la Durance ed il Rodano che si rende minaccioso e preoccupante.*

Primo Carnera si incontrerà con il negro Giorgio Godfery

FILADELFIA, 8. — *E' stato concordato un incontro pugilistico tra Primo Carnera e il negro Giorgio Godfery della Pensilvania. Questi è di complessione gigantesca. L'incontro avrà luogo il 23 giugno prossimo.*

S. M. il Re al teatro greco di Siracusa

SIRACUSA, 8. — Alle 16.40 il Sovrano, accompagnato dai ministri Gazzera e Balbo, dal prefetto, dal commissario al Comune, dai generali Scipioni, Testa e Calcagno e da personalità del seguito, si è recato al Teatro Greco. S. M. il Re è stato ricevuto al cancello del teatro dal presidente dell'Istituto del dramma antico on. Pace e da tutti i membri del Consiglio direttivo. L'on. Pace ha manifestato al Sovrano tutta la riconoscenza dell'Istituto per il suo ambito intervento. All'approssimarsi del Sovrano la folla di oltre 15.000 persone, tra cui moltissimi stranieri, che gremiva la gradinata del teatro, si è levata in piedi acclamando fragorosamente al Sovrano che restando in piedi per qualche minuto ha risposto salutando e sorridendo. Appena S. M. il Re ha preso posto, tre squilli di tromba danno il segnale della rappresentazione. Viene data la «Ifigenia in Aulide» di Eschilo, tradotta da Garavani.

Il Sovrano, che già durante il ricevimento al Palazzo del Governo, si era intrattenuto con l'on. Pace chiedendogli molti schiarimenti sulle manifestazioni artistiche di Siracusa assurte ad importanza mondiale, ha seguito con viva attenzione lo svolgimento della tragedia, dando per primo alla fine di ogni episodio il segnale degli applausi.

Al termine dello spettacolo, accompagnato dall'on. Pace e dai membri dell'Istituto nazionale del dramma antico, S. M. il Re con il seguito è disceso nell'orchestra soffermandosi davanti alla scena, dove intanto si erano riuniti gli esecutori, i quali hanno applaudito con entusiasmo al Sovrano. Infine S. M. il Re ha manifestato all'on. Pace la sua ammirazmone per il modo con il quale lo spettacolo è stato preparato ed eseguito. Fatto segno ad acclamazioni lungo il percorso, il Sovrano ha lasciato il teatro alle 19, facendo ritorno a bordo del «Savoia».

Garden Party offerto al Sovrano

SIRACUSA, 8. — La città e la provincia hanno offerto a S. M. il Re nel magnifico fantastico parco della Latomia dei Cappuccini illuminata con molto senso artistico a vari colori un Garden Party.

Il Sovrano vi è intervenuto alle 21.30 accompagnato dal seguito, dai ministri della Guerra e dell'Areonautica, da S. E. il Prefetto, dal commissario del Comune, dal preside della Provincia, dai generali Scipioni, Testa e Calcagno e da altre personalità, fatto segno a calorose ovazioni.

Durante il trattenimento sono stati eseguiti dai cori dell'Istituto nazionale del dramma alcuni canti musicali siciliani raccolti e diretti dal maestro Mulè, alcuni pezzi eseguiti dal violoncellista Nievo Albertelli, ed una danza composta e diretta da Jia Ruskaja hanno completato il programma che si è chiuso con l'esecuzione della XIV suonata di Beethoven.

Alle ore 23, fatto segno a rinnovati applausi, il Sovrano ha lasciato la Latomia, facendo ritorno a bordo del «Savoia».

S. E. l'on. Turati apre il congresso dei segretari comunali

ROMA 7. — Stamane nella sala delle riunioni della Confederazione Fascista dell'industria italiana, il Segretario del Partito S. E. Turati, ha aperto i lavori del congresso nazionale dell'associazione fascista dei Segretari comunali. Al congresso sono presenti i segretari dei principali comuni d'Italia, ma anche i medi e piccoli comuni sono largamente rappresentati.

S. E. De Ruggero, direttore generale del personale civile al Ministero dell'Interno, è intervenuto in rappresentanza di S. E. Arpinati. Alle 10 accolto da vibranti applausi è giunto S. E. Turati accompagnato dall'on. Scorza.

L'on. Lusignoli con brevi parole ha porto a S. E. Turati il saluto dei congressisti riaffermandone la fede nel Regime. Fra rinnovati vibranti applausi ha preso la parola S. E. Turati che à posto in rilievo la delicatezza e l'importanza delle funzioni dei segretari comunali; non soltanto dal punto di vista tecnico ma anche e sopratutto da quello politico. Nei loro quotidiani contatti cogli amministrati, nello svolgimento della loro stessa opera di organi esecutivi essi debbono dare prova di tatto comprensione illuminata interpretazione della legge. L'on. Turati ha constatato che i Segretari comunali sono validamente preparati alle responsabilità che loro incombono e ha concluso incitando i convenuti a intraprendere i lavori del congresso colla sicurezza che questa riunione verrà a dare una nuova dimostrazione della loro fede e della loro passione verso il Duce e verso il Regime.

Una entusiastica ovazione corona la fine del discorso di S. E. Turati. Subito dopo hanno avuto inizio i lavori del congresso.

—o—

Una fiera protesta dei nazionalisti maltesi
contro i soprusi del governatore

MALTA, 8. — Tutti i candidati nazionalisti al Senato ed all'Assemblea legislativa hanno oggi presentato al Governatore una protesta che reca tutte le loro firme ed una copia della quale è stata inviata al Ministero delle Colonie britanniche. Sostenendo che non vi è alcun motivo atto a giustificare l'azione intrapresa con l'ordinanza governatoriale, che sospendendo la costituzione impedisce l'esercizio del diritto politico agli abitanti dell'Isola, fedeli e leali sudditi di S. M. Britannica, di scegliere i propri rappresentanti, i candidati nazionalisti chiedono che detta ordinanza sia revocata e che siano prese necessarie misure per il proseguimento delle operazioni elettorali. Seguono le firme di 38 candidati.

Stamane nell'aula magna dell'Università si sono riuniti i deputati presenti a Malta, i quali hanno deliberato alla unanimità di inviare una protesta contro la violazione delle franchigie elettorali da parte del rappresentante del Re, conniventi i ministri e il cessato Parlamento.

La situazione in India
Il boicotaggio delle merci inglesi predicato dal successore di Gandhi

LONDRA, 8. — Il Segretario per l'India ha dichiarato alla Camera dei Comuni che, eccetto qualche rione di Bombay e un solo distretto del nord-ovest, tutto è tranquillo in India. Le regioni rurali e le popolazioni mussulmane — ha aggiunto il ministro — non solidarizzano affatto col movimento di disobbedienza civile.

Oggi i giornali di Calcutta si sono limitati a riprodurre i comunicati ufficiosi, dai quali il nazionalista indiano viene unito in fascio col comunista e si parla della necessità di sopprimere il Congresso.

Informazioni ufficiose da Pooma smentiscono categoricamente che un battaglione «marhatta» si sia rifiutato di obbedire. E viene pure smentito che a Benares un reparto di polizia si sia ammutinato.

Patel, il successore di Gandhi, parlando davanti ad una folla strabocchevole, ha dichiarato che il boicottaggio sociale dei funzionari costituisce per gli indiani un'arma non meno efficace di quella del rifiuto di pagare le imposte. Egli ha poi esortato a continuare a fondo la lotta su tutti i fronti. Frattanto i principali capi nazionalisti ancora in libertà stanno concentrandosi a Bombay dove si crede si riunirà il Congresso. Si crede che pure in questa città il 18 corrente si riuniranno i giornalisti indiani per decidere la sospensione degli organi di stampa in tutta l'India.

GRAVI DISORDINI A DELHI

Si hanno i primi particolari dei gravi disordini svoltisi a Delhi.

Fra gli episodi principali vi sono i seguenti: Un autocarro carico di poliziotti è stato circondato e tenuto alla mercè dei dimostranti per alcune ore. La polizia è stata fatta segno a sassate e a altri proiettili. Un ufficiale della polizia e due funzionari civili sono stati perseguitati per la strada come malfattori. Le truppe regolari fornite di autoblindate girarono la città per tutto il giorno. Fra morti e feriti il numero ascende a circa trecento. Gli agenti di polizia rimasti prigionieri dei dimostranti sono stati selvaggiamente aggrediti con bastoni e sassate e alla fine si poterono salvare per l'intervento di altre truppe. Una autoblindata, che è giunta sul posto, ha aperto un fuoco di mitragliatrici sui dimostranti. Il panico è stato indescrivibile e le vittime di cui si tace il numero sono state numerose.

Le strade nelle quali è avvenuta la strage, dopo lo scontro hanno assunto l'aspetto di un vero campo di battaglia.

PATEL TRIONFALMENTE ACCOLTO A BOMBAY

Patel ha fatto oggi l'ingresso trionfale a Bombay scortato da parecchie migliaia di indiani che cantavano dalla gioia e gesticolavano come pazzi. L'automobile di Patel era coperta di fiori e le donne facevano ressa davanti alla vettura per recargli doni. Una popolana ha perfino insistito perchè accettasse un capretto vivo.

In un discorso alla folla, Patel ha dichiarato che il suo programma di boicottaggio delle merci britanniche non è in fondo altro che il programma stabilito dal Congresso nazionalista panindiano. Il boicottaggio sarà applicato a tutte le merci britanniche in generale e ai tessuti in particolare.

La campagna di boicottaggio è per ora la più importante ed è la sola che nella opinione di Patel potrebbe condurre gradualmente all'indipendenza del paese. La guerra economica potrebbe essere più micidiale di quella combattuta con le armi. Occorrerà che i mercanti indiani facciano causa comune per l'applicazione delle istruzioni impartite dal Congresso indiano, onde rendere generale il boicottaggio.

Patel è stato portato in trionfo per le vie centrali della città dove fu vivamente acclamato.

Cronaca Gemonese

GEMONA

Conferenza settimanale

Sabato 10 corr. alle 20.30, nell'aula magna di questo Comune si effettuerà la consueta conferenza settimanale organizzata dal locale Dopolavoro. Conferenziere, il chiarissimo prof. Catalani, che parlerà sul tema: «Re».

L'ingresso è libero a tutti.

Circo Equestre Zoppè

Dopo un laborioso giro nei principali centri del Veneto, ha piantato le sue tende nella nostra piazza del Ferro il rinomato Circo equestre Zoppè. Le rappresentazioni, tra cui figurano vari numeri interessantissimi e divertenti, avranno inizio domani, giovedì 8 corr. e certamente il pubblico gemonese accorrerà numeroso ad assistere ed applaudire Fiacca, Toni, Sgringoli ecc.

Lo spettacolo sarà rallegrato da una buona musica.

In Pretura

(Udienza penale del 7 maggio 1930)

Pretore: dr. Federico Spicciati - P. M.: Ursella rag. Umberto - Cancelliere: Federico Calligaris.

Questuanti. — Beltrame Domenico e Giovanni fu Angelo da Udine (il secondo ben noto alla giustizia) furono sorpresi in Buia, il 28 dello scorso marzo, mentre questuavano in luogo pubblico.

Cinque giorni di arresto ciascuno.

Assolto dalla imputazione di truffa. — Krall Francesco di Francesco di anni 31, da Trieste, aveva divisato di intraprendere un corso d'insegnamento a condurre autoveicoli Portatosi a Pontebba, aveva iniziato l'insegnamento a diversi allievi ed a tale scopo riscosse varie somme, tra cui lire 104 a Kamfer Elia, 104 a Trojer Ernesto, 250 a Tschofennig Giovanni; poi s'era allontanato insalutato ospite.

Denunciato per truffa protestò la propria innocenza e il Pretore lo assolve perchè il fatto non costituisce reato.

BARUFFE IN FAMIGLIA. — Certo Picco Francesco fu Marco-Luigi da Interneppo (Bordano), in seguito a futili motivi, denunciò il proprio fratello Eugenio per minaccie a mano armata e le di lui cognate Rossi Virginia e Antonia per minaccie lievi e per ingiurie.

Dal dibattimento risultarono inesistenti le minaccie del fratello, che è stato assolto per inesistenza di reato, ed il Pretore ha pure assolto le due Rossi per le ingiurie, per compensazione, mentre per quanto riguarda le minaccie, le ha assolte per non aver commesso il fatto.

Il querelante fu condannato alle spese di giustizia e alla rifusione dei danni verso i querelanti.

OSOPPO

La Festa degli Alberi

Venerdì nel pomeriggio le scolaresche, accompagnate dal Direttore don Valentino Pellegrini, dal maestro Morgiani e delle maestre Giustina Marchetti e Maria Pia Di Pol, si sono recate a piantare gli alberi. Prima della piantagione, il signor Direttore ha rivolto paterne raccomandazioni agli alunni per il rispetto alle piante, e dopo di lui ha parlato il Podestà mettendo in risalto la necessità preziosa degli alberi e la bellezza e l'utilità dei boschi e delle foreste. Vennero piantati un centinaio di alberi pioppo.

La Colonna della Berlina

In questi giorni è stata discoperta sull'esterno della colonna (che guarda sulla piazza Napoleone) della Loggia Municipale la pietra detta della «Berlina» alla quale venivano legati i colpevoli e i recidivi. Per esempio chi veniva condannato a pagare una multa per furto d'uva, e non pagava o si rendeva recidivo o non faceva alcun conto della condanna, veniva messo alla Berlina. Così leggesi in un proclmaa del 1610 del 15 Agosto. Ma nella cronaca manoscritta di don Biagio Leoncini si legge: «Alla colonna verso mezzogiorno della Loggia del Comune esiste la Berlina. Questa pubblica Loggia fu rifabbricata dal Comune nell'anno 1567 come ri.evasi dalla iscrizione scolpita nella detta colonna.

Sussiste pure la Pietra Quadrata, che serve di Tribunale, e dietro laoquale è solito rendere ragione l'Ufficio dello XII uomini del Comune.

Sulla lapide sono scolpiti lo stemma di Osoppo e la data 1567 con altre parole a stento decifrabili. Si vede ancora il buco al quale era saldato l'anello della «Berlina».

La visita del comm. Ghezzi Presidente dell'Umanitaria

Lunedì mattina fu a visitare la Scuola della Frazione di Rivoli il Presidente dell'Ente Umanitaria, comm. Domenico Ghezzi, il quale era accompagnato dal Segretario colonn. cav. Ughi, dall'Ispettore cav. Francesco Bianco, dal Direttore Candiago e dal Podestà di Osoppo. Il comm. Ghezzi che indossava la divisa di Seniore della Milizia, è stato ricevuto nell'aula dalla Signorina maestra Ada Mauro mentre i bambini cantavano «Giovinezza» e di altri inni. L'ospite illustre volle vedere e osservare tutto, rivolgendo belle parole agli alunni, i quali offrirono mazzi di fiori. Con nobile pensiero il comm. Ghezzi manifestò il desiderio di recare quei fiori al Parco della Rimembranza di Osoppo.

Ripartì soddisfatto veramente della visita fatta alla scuola, ben diretta e ben tenuta. Il comm. Ghezzi (il quale è uno dei fondatori del Fascio di Milano) da Osoppo si portò in visita di altre scuole del benemerito Ente dell'Umanitaria che tanto vantaggio apporta nella lotta contro l'analfabetismo.

Corso per militari analfabeti

Si è chiuso in questi giorni il corso per i militari analfabeti, istituito dal Comando del Presidio. Gli esami hanno dato buon esito. Istruttore fu il maestro Giovanni Valerio.

Altri doni per la Gara provinciale di Tiro a Segno

Per la gara di Tiro a Segno che si sta svolgendo ad Osoppo, hanno inviato: Colonnello comm. Guido Romanelli, console di S. M. a Barcellona «Coppa d'argento»; S. E. Bonaldo Stringher lire 200; Riccardo e Luciano Cossani, un taglio vestito).

CRONACA CITTADINA

L'opera grandiosa della Cassa Naz. per le Assicurazioni Sociali

Proposte per Udine e Pordenone

Abbiamo pubblicato, giorni or sono, un ampio riassunto della relazione annuale che è stata compilata dalla sede di Udine della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali; ci interessava però conoscere qualche cosa sull'attività dell'importante Istituto, in tutta Italia, e ci siamo rivolti alla cortesia del locale Direttore, cav. Barbieri, il quale ci ha accontentati volentieri.

— Potrebbe darci qualche dato — abbiamo chiesto all'egregio direttore — sull'attività della Cassa nazionale in tutta Italia? In altre parole, potrebbe mettere, con qualche cifra che riassuma il lavoro compiuto lo scorso anno, i nostri lettori nella condizione di conoscere più intimamente la grande istituzione?

— Le persone assicurate in tutta Italia — ci è stato risposto — per l'invalidità e vecchiaia, la disoccupazione, la tubercolosi, inscritte ai fondi speciali per i telefonici, dazieri, esattoriali, addetti a scuole industriali, alla Cassa invalidi della Marina mercantile, al fondo per gli agenti delle tramvie e ferrovie secondarie, alla Cassa pensioni del personale delle aziende marittime sovvenzionate, ecc., superano certamente i cinque milioni. Lo scorso anno sono state introitate per contributi ai predetti fondi e casse L. 1.147.385.970,94; nei solo mesi di gennaio e febbraio del corrente anno sono state introitate, complessivamente per tutte le gestioni 286 milioni 276 mila e 720,90. Particolarmente interessanti sono i dati che concernono le singole gestioni. Dal mese di marzo 1929 al mese di febbraio dell'anno corrente, sono state introitate L. 697.174.357,07 per contributi invalidità-vecchiaia; 31.635.486,97 per contributi alla Cassa invalidi della Marina mercantile; 41.552.738,61 per contributi «equo trattamento» tramvieri e ferrovieri secondari; 6.487.068 per contributi versati alla Cassa di maternità; 1.210.978,55 per contributi versati alla Cassa pensioni delle aziende marittime sovvenzionate; 15.977.066 e 62, per contributi versati ai fondi speciali dazieri, esattoriali, telefonici, ecc.

«Ma vediamo le domande di pensione, (ha continuato il cav. Barbieri) e di assegno presentate nel breve giro dell'anno 1929. Lo scorso anno 1929 sono state presentate 53.433 domande di pensione, delle quali ne sono state accolte 14.029 per invalidità al lavoro e 21.925 per vecchiaia; 9.588 sono state respinte e 7891 erano in corso di esame al 31 dicembre; le domande di pensione per versamenti facoltativi, nello stesso anno 1929 sono state: Presentate 9.350 delle quali sono state liquidate 7286 e ne sono rimaste in sospeso alla fine dell'anno 658. Le domande di pensione liquidate ad inscritti alla Cassa Invalidi Marina Mercantile sono state 1.206 e quelle liquidate a personale addetto a pubbliche aziende trasporti sono state 1.224. In totale nell'anno 1929 dalla Cassa Nazionale sono state liquidate 45.670 domande di pensione ad altrettanti assicurati invalidi al lavoro o vecchi.

«Gli assegni temporanei in caso di morte che vengono liquidati ai vedovi invalidi di donna assicurata, a vedova di assicurato obbligatorio oppure ad orfani minori di 15 anni di assicurati, uomo o donna, nell'anno 1929 sono stati 11.284, restandone 1.105 in corso di esame al 31 dicembre. Ad operaie inscritte alla Cassa Maternità sono stati liquidati 41.850 sussidi per parto od aborto, per l'importo di lire 4.185.100».

A proposito dei sussidi di puerperio, se bene ricordiamo, (abbiamo chiesto al nostro interlocutore) sono stati presi nuovi provvedimenti dal Governo Nazionale?

«Perfettamente. Col R. D. 13 maggio 1929 è stata aumentato il numero delle persone soggette al versamento del contributo annuale alla Cassa Maternità». Infatti, non soltanto per le operaie addette a stabilimenti industriali dovrà essere versato tale contributo, che è di sole 7 lire annuali, ma per altre operaie ed impiegate. Dice, tale Decreto:

«La legge (testo unico) 24 settembre 1923 n. 2157 sulla Cassa Maternità è estesa a tutte le operaie ed impiegate delle aziende industriali ed alle operaie ed alle impiegate delle aziende commerciali, escluse in ogni caso le impiegate la cui retribuzione mensile superi le 800 lire».

Non è però ancora uscito il Regolamento che, d'altra parte, è stato annunciato come prossimo da S. E. il Ministro delle Corporazioni.

E l'assicurazione contro la tubercolosi, abbiamo insistito, quali risultati ha dato nel primo anno di applicazione?

«Ottimi, per il primo anno. Negli anni venturi, se gli interessati non opporranno ostacoli artificiali, e cioè se non rifiuteranno di entrare negli ospedali e nei sanatori, si potranno raccogliere frutti insperati. La Cassa Nazionale applica la Legge con tutta la larghezza possibile, e cerca anche, per quanto le consentano i mezzi odierni, gli ammalati. Sono già diverse le famiglie intere e cioè padre, madre e figli grandi e piccoli. Le miserie che si scovano sono insospettabili; nessun Istituto od ente fino ad oggi ha fatto (dovrei dire ha potuto fare) quanto la Cassa Nazionale fa e tanto più farà in avvenire. Tutta Italia verrà, si può dire, coperta da una fitta rete di sanatori nei quali gli ammalati troveranno tutto quanto la coscienza mette a loro disposizione; anche ad UDINE, secondo quanto sembra, verrà costruito un Sanatorio oltre quello già iniziato dal nostro ospedale, dimodo che i posti letto, non indispensabili, ma necessari, non mancheranno. Il problema è stato preso effettivamente di petto e non è a dubitarsi che, dati i larghi mezzi di cui la nostra Istituzione dispone, i risultati, entro il giro di pochi anni saranno brillanti. Il fatto principale consiste nell'allontanare l'ammalato dalla propria casa, il più delle volte igienica, anzi anti-igienica, in modo che la infezione sia limitata. Anche il Consorzio antitubercolare sta compiendo un'opera veramente lodevole e tanto più efficace e benemerita sarà in avvenire.

«Veda quanto è stato fatto in un solo anno: Le persone, curate in sanatorio, in ospedali, ambulatoriamente ed a domicilio, nel 1929, sono state 8118, i membri di famiglia di assicurati sono stati 2836, cosicchè, in totale lo scorso anno sono stati curati 10.954 ammalati di tubercolosi; le giornate di cura sono state, in complesso, 1.365.721.

La Cassa Nazionale, (abbiamo chiesto ancora) ha proprii Convalescenziari nei quali ricovera gli assicurati che hanno bisogno di passare un certo periodo di tempo dopo una malattia o per evitare che sopravvenga l'invalidità?

— Ne ha diversi e tutti in regolare funzione: Orio Canavese, Margherita di Savoia ed Asso, nei quali, lo scorso anno, sono state accolte gratuitamente o col pagamento di una retta minima, 1999 persone con 42.254 giornate di cura. La Cassa Nazionale, poi, invia i proprii assicurati anche a Salsomaggiore, a Battaglia, a Sirmione, a Pellestrina. Lo scorso anno in tali luoghi di cura sono state inviate 3.553 persone con 52.727 giornate di cura. Alla stazione di cura di Castellamare di Satbia sono state inviate 241 persone con 3.566 giornate di cura. Veda un pò quale immane opera viene svolta silenziosamente e con risultati che tutti possono indovinare. Anche in questo campo, il nostro Paese si è messo in prima linea.

E la lotta contro il tracoma? ha continuato il cav. Barbieri.

«Specialmente nel meridionale d'Italia il tracoma, che è stato chiamato tubercolosi degli occhi, infierisce in modo spaventoso. Numerosissime famiglie sono state colpite dalla gravissima malattia che porta spesso alla cecità. E la nostra Istituzione, è intervenuta affrontando la lotta con la certezza di alleviare i danni morali ed economici di cui tale malattia è causa prima, se non unica. Per dare una idea vaga dell'azione svolta in questo campo, mi limiterò a riferire che fino ad oggi sono stati istituiti trentadue ambulatori antitracomatosi in Puglia, Calabria, Toscana (dove pure il tracoma infierisce) e Sardegna. Nel 1929 sono stati visitati 160.564 ammalati, dei quali 12.792 casi nuovi e sono state fatte 975.464 visite e medicazioni».

«Ma questo non è tutto. La Cassa Nazionale ha instituito anche quindici consultori materni, là dove si agglomera un grande numero di operaie inscritte alla Cassa di Maternità. Sono state iniziate le pratiche per fare funzionare uno di tali Consultori anche nella vicina PORDENONE e spero di poter quanto prima portare a termine le pratiche iniziate.

I risultati sono i seguenti: donne che hanno frequentato i nostri Consultori nel 1929: 18.286 fra le quali 8.969 casi nuovi; visite praticate 20.456. Nei Consultori sono state fatte 1.126 operazioni e 629 donne sono state inviate in luoghi di cura».

Non abbiamo potuto esimerci dell'esprimere all'egregio Direttore che ci ha cortesemente fornito i dati riprodotti in minima parte e le delucidazioni ed informazioni appena accennate la nostra viva e grata meraviglia. L'opera che la grande Istituzione svolge in tutta Italia è di una vastità impressionante; quando il Governo Nazionale abbia promulgato la Legge che instituirà l'assicurazione per tutte le malattie (ed il provvedimento non pare molto lontano), i lavoratori italiani saranno tutelati in pieno e in tutte le contingenze dolorose della vita.

La nomina del direttorio del Fascio di Pordenone

Il Segretario Federale, su proposta del Segretario politico del Fascio di Pordenone, ha proceduto alla nomina del Direttorio, nelle persone dei camerati:

De Valenzuela cav. Matteo, iscritto al Partito dal 20 dicembre 1920. Capo Stazione Titolare di Pordenone. Segretario politico.

Cigolotti rag. Francesco. Iscritto al Partito dal 20 dicembre 1920. Ragioniere. Segretario Amministrativo.

Montereale co. dott. Angelo. Iscritto al Partito dal 1. marzo 1921 (proveniente dall'Avanguardia). Dottore in Giurisprudenza. Membro.

Moroni Luigi. Iscritto al Partito dal 25 dicembre 1920. Fiduciario G. R. di Torre. Ex Combattente. Membro.

Puppin C. M. Mario. Iscritto al Partito dal 20 marzo 1921. Aiutante Maggiore III. Coorte M. V. S. N. Membro.

Rossi Aristide. Iscritto al Partito dal 20 dicembre 1920. Legionario Fiumane. Membro.

Echi di una sciagura aviatoria
La famiglia del serg. Viotti al Podestà

I concittadini ricorderanno la sciagura aviatoria avvenuta nel pomeriggio del giorno 31 marzo fuori porta Pracchiuso, nei pressi delle nuove caserme, sciagura nella quale trovava la morte il sergente pilota Pietro Viotti.

Solenni, imponenti furono le onoranze funebri tributate dalla città e dai commilitoni alla salma dello sventuratissimo giovane.

La famiglia ha ora inviato una nobile lettera al Podestà on. co. Gino di Caporiacco, rimettendogli la somma di lire 300 perchè sia fatta celebrare una messa nel quarantesimo giorno della morte del loro caro e sia, quanto rimane detratta la spesa, devoluto ad istituti di beneficenza ad onorare la morte dell'intrepido aviere.

Il co. di Caporiacco si è subito interessato perchè il pietoso desiderio dei famigliari fosse esaudito, e domani, alle ore 9, dal cappellano militare, verrà celebrata una messa nella Chiesa di San Valentino, annessa all'Ospedale Militare.

Alla cerimonia interverrà anche una rappresentanza della civica amministrazione.

Il titolo di "professore"

Visto e considerato che al solo leggere il titolo, molti certamente si son fatti l'occhialino, aspettandosi chissà che filippica contro gli abusi, le illegalità, le appropriazioni indebite, ecc., rimando ad altro numero la intemerata contro tanti poveri Cristi e la presentazione dei cari professori esistenti al giorno d'oggi. Poichè non sarà mai ripetuta a sufficienza la storiella dei tre *professori* ritrovatisi in treno e scopertisi a vicenda l'uno professore in estirpazione di calli, il secondo professore in chiromanzia, il terzo professore in manicure o pedicure (pardon per la poca memoria!)

Voglio esporre ora invece qualche idea del prof. Leto Morvidi, che nell'Annuario dell'Istituto tecnico dedica una trentina di pagine al «titolo di professore e alla tutela legale di esso».

Premetto che lo scritto è presentato con arguzia e vivacità, con ampi richiami, tali da chiarir la situazione anche ai profani.

Il Morvidi dopo aver assennatamente dichiarato che la caccia oggi al titolo di professore è simile a quella che un tempo — e forse anche oggi, dopo l'apertura del catenaccio — si faceva a quello di «cavaliere», viene a presentarci le varie teorie su chi è e su chi non è *professore*; e, aiutato da Tommaseo, Bellini, Fanfani, Zingarelli, ecc., parmi venga a conchiudere che «la caratteristica particolare del titolo di professore risiede non tanto nel fatto dell'insegnamento effettivo o nella maggiore o minore effettiva conoscenza che un individuo abbia di una scienza o di un'arte, ma *nella idoneità ufficialmente riconosciuta da appositi organi dello Stato a esercitare uno o più determinati insegnamenti*.

Il che dovrebbe dire insomma, che non occorre insegnare per esser professori, ma che occorre esser *riconosciuti idonei a insegnare*.

Con profonda coltura del diritto civile, penale e amministrativo, il Morvidi si dilunga poi ad esaminare se tale titolo è oggi più o meno legalmente tutelato: dimostra come gli insegnanti delle singole scuole pubbliche siano da considerarsi «ufficiali pubblici», cosa che non può competere ad un insegnante di scuole private; espone giustamente delle sanzioni che si dovrebbero prendere contro chi dà lezioni senza essere inscritto negli albi degli abilitati; richiama l'attenzione sulla istituzione del 1924 di *ordini e collegi*. Venendo poi alla conclusione, con acutezza di indagini e con assiomatico ragionamento rifiuta agli insegnanti privati il titolo di *professore medio*, pur concedendo quello di *professore privato*; e insiste sul fatto che si deve tener presente che il titolo di *professore* è da ritenersi vietato per tutti coloro che non posseggono l'abilitazione all'insegnamento almeno nelle scuole medie. E cita a tal proposito una lunga nota, relativa alla decisione della Corte di Cassazione intorno a denunzia presentata contro tale Luciano dal Castello, decisione che concludeva ammettendo che chi scientemente si arroga il titolo di *professore*, incorre nella sanzione di cui all'art. 186 del codice penale.

Ho voluto a bella posta indugiarmi su questo lavoro del Morvidi perchè, oltre a valere veramente la breve discussione legale, intendo dire sarebbe ora che il povero *professore* sia più rispettato, più «tutelato», in modo da non trovar più chi si schermisca confessandosi *professore medio*, arrossendo a tale affermazione ritenuta oggi umiliante e degradante. Perchè si ha un bel dire che vale l'uomo e non il titolo: il fatto è che il titolo concorre assai, se rispettato, a formare il benessere dell'uomo.

Emanuele Fabbrovich

Nobile lettera del col. Nasci a S. E. l'on. Leicht

S. E. Leicht, presidente della Società Alpina Friulana, ha ricevuto la seguente lettera dal colonnello Nasci, comandante l'8. reggimento Alpini:

«Eccellenza,

«Rientrato a Udine dopo alcuni giorni di assenza ho trovato l'invito per la seduta del Consiglio che ha avuto luogo il 26 ultimo scorso.

«Spiacente che ragioni di servizio non mi abbiano consentito di parteciparvi, comunico che non potrò neppure intervenire alle sedute future perchè con l'ultimo bollettino sono stato trasferito, in qualità di capo ufficio, all'Ispettorato delle truppe alpine.

«Lascio con profondo rimpianto il mio bellissimo Reggimento friulano che ha sempre risposto con slancio alle mie cure e che mi ha dato tante belle soddisfazioni durante i miei quattro anni di comando. Già durante la guerra, per averli avuti alle mie dipendenze, ebbi campo di conoscere i friulani e di apprezzarne le preclari virtù. Il mio giudizio è stato pienamente confermato in questi anni di continuo contatto.

«Anche lontano non dimenticherò mai le molte prove di affetto e di benevolenza che mi sono state date particolarmente dalla Società Alpina Friulana, e in me non verrà mai meno l'amore che mi lega al gentile e forte Friuli.

«Di questi miei sentimenti voglia, Eccellenza, farne partecipe la Alpina Friulana di cui condivido la profonda passione per i nostri bei monti, teatro di gesta gloriose.

«Mi è gradita l'occasione per porgere all'E. V. i sensi della mia più alta considerazione.

«Udine, 30 aprile 1930-VIII.

Colonnello G. NASCI»

Sua Eccellenza Leicht gli ha così risposto:

«Illustre colonnello,

«Ricevo la Sua gentilissima lettera e Le invio a nome dell'Alpina i più vivi ringraziamenti per il Suo affettuoso saluto. Noi siamo molto dolenti di perderLa come Consigliere e come amico, seppure siamo lieti di vederLa ascendere ad un ufficio così importante.

«L'alpinismo friulano, grato pei nobili sentimenti che Ella ha sempre manifestati per il nostro paese e per i suoi figli gagliardi, l'accompagna nel Suo cammino con tutti i suoi voti.

«Abbia molti saluti cordiali dall'affimo:

P. S. LEICHT»

NOBILE GESTO

Il direttore della Società Veneta, cav. rag. Silvio Moro, ha con nobile gesto donato alla Società Filologica una copia di tutte le vedute del Friuli, eseguite artisticamente dalla Società per l'addobbo delle carrozze ferroviarie.

Collocamento per l'industria

L'Ufficio provinciale di collocamento per gli addetti all'industria occupò, nel mese di aprile 708 operai, così ripartiti:

Muratori ed affini 230 — Fornaciai e laterizi 328 — Meccanici e metallurgici 19 — Siderurgici 2 — Falegnami ed ebanisti 16 — Carpentieri 2 — Mobilieri giunco e varie 1 — Pittori e decoratori 2 — Cavatori di pietra e tufo 1 — Selciatori e scalpellini 2 — Tessili 90 — Pasticcieri 1 — Birra, liquori e sciroppi 2 — Lavoranti del latte 1 — Sarti e sarte 4 — Parrucchieri 2 — Elettricisti 1 — Addetti calce e cemento 3 — Impiegati tessili 1.

Nel mondo degli affari

NUOVA SOCIETA'

Con atti del notaio dott. Giuseppe Conti, tra i signori Novello Leone e Guido di Pio, venne costituita una società in nome collettivo, con sede in Udine, il capitale di L. 10.000, conferito in parti eguali dai soci, la ragione sociale «Figli di Pio Novello», lo scopo del commercio di calzature con laboratorio relativo, avente la durata di anni dieci a partire dal 22 novembre 1922.

Il Segretario Federale a Tarvisio

CALOROSISSIME ACCOGLIENZE

Domenica scorsa è stata tenuta l'assemblea dei fascisti di Tarvisio con l'intervento del Gerarca del Fascismo friulano, il Segretario federale cav. uff. dott. co. de Puppi.

Il co. de Puppi, giunto in automobile da Udine, accompagnato dal suo segretario particolare sig. Piacereani e dal console Liuzzi comandante della 55. Legione Alpina, è stato ricevuto di fronte al Municipio da tutte le autorità e da una vera folla di organizzazioni e di popolo che ha rivolto al Gerarca una imponente manifestazione di affetto, che si è ripetuta con maggiore entusiasmo al suo apparire sul palcoscenico del teatro del Dopolavoro, ove intanto avevano preso posto, insieme al Direttorio della Sezione al completo, il commissario prefettizio sig. Vittorio Marcovigi, la signora Emilia Cipriani, fiduciaria del Fascio femminile; il rag. Oscar Bottari, presidente della Sezione Combattenti; il cav. Michelangeli, comandante della Milizia forestale, ecc.

Prima d'iniziare l'assemblea una Piccola italiana fece un gradito omaggio floreale al co. de Puppi. Prese quindi la parola il commissario prefettizio signor Vittorio Marcovigi che rivolse un entusiastico saluto al Gerarca amatissimo ringraziandolo di essere intervenuto all'assemblea dei fascisti di Tarvisio.

Ceccasi gli applausi che accolsero queste ispirate parole, prese la parola il segretario politico avv. Lino Rizzi che fa una lunga e chiara relazione morale sulla attività che svolse quest'anno la Sezione del Fascio di Tarvisio.

Egli passa poi ad esaminare le varie manifestazioni alle quali il Fascio tarvisiano pose le sue massime cure.

La chiara relazione, corredata da numerose cifre, fu molto applaudita.

Prese quindi la parola il segretario amministrativo, che lesse la relazione finanziaria, pure approvata con applausi.

Infine, fra entusiastiche acclamazioni, inizia il suo discorso il segretario federale.

Egli porge il suo saluto ai fascisti di Tarvisio ed ha parole di lode per la bella attività svolta dalla Sezione. Egli ricorda i principali doveri dei fascisti, perchè la Rivoluzione fascista possa continuare la sua strada gloriosa.

Termina invitando l'assemblea a rivolgere un devoto pensiero al Duce condottiero delle sorti d'Italia.

Il discorso è accolto da scroscianti applausi e ferventi alalà, che si sono rinnovati calorosissimi quando il segretario federale ha lasciato Tarvisio.

Arte e Teatri

Emma Gramatica al Puccini

Questa sera, giovedì, la Compagnia italiana Emma Gramatica, inizierà un breve corso di rappresentazioni al nostro Puccini con una serata di gala. Si darà una novità per Udine: «La lettera», dramma in 4 atti di V. S. Maugham.

Il fatto si svolge in una piantagione della penisola Malese e a Singapore. Il primo atto è in due quadri. Lo spettacolo si inizierà alle 21 precise.

Domani, venerdì, la nuovissima commedia di W. S. Maugham: «Ma Costanza si comporta bene?»

Il cappellano di Ronchis di Faedis colpito da paralisi mentre celebra la S. Messa

Un caso veramente pietoso, e che ha impressionato tutta la popolazione, è avvenuto stamane — secondo quanto ci telefona il nostro corrispondente da Faedis — a Ronchis, frazione di quel Comune.

Verso le ore 8 il cappellano don Pietro Mazzolini d'anni 61 da Cividale, stava celebrando la messa sull'altar maggiore della chiesa, nella quale erano raccolti molti fedeli, quando fu veduto barcollare, come stesse per cadere.

Alcuni, accortisi, fecero per correre a porgergli soccorso, ma il pio sacerdote fece loro cenno di desistere e continuò nel suo divino ufficio.

Di lì a poco, don Mazzolini si sentì nuovamente male, e questa volta fecero appena in tempo alcuni fedeli a raccoglierlo inanimato prima che cadesse giù dall'altare.

Portato in sacrestia e quindi in Canonica, dopo pochi minuti cessava di vivere per paralisi cardiaca.

La notizia ha prodotto dolorosissima impressione.

Don Mazzolini era un sacerdote di vecchio stampo, di cuore d'oro, che esercitava un vero apostolato.

Celebrò la prima messa il 2 agosto 1891 a Remanzacco, fu parroco di Goricizza di Codroipo e di Premariacco. Una grave disgrazia che lo aveva colpito, rendendo necessaria l'amputazione di una gamba, lo obbligò a ritirarsi in un paesino e a ritornare cappellano. Ma non è nella estensione del territorio e nei gradi di gerarchia che si misura la virtù, la quale il pio sacerdote esercitò sempre con animo lieto e sereno.

Alla sua bella memoria il nostro accorato saluto.

Decalogo
per gli utenti del telefono

Minuziose indagini eseguite nei più importanti Uffici Telefonici della STIPEL, della TELVE e della TIMO hanno permesso di constatare come generalmente l'utente si serva dell'apparecchio senza attenersi alle «Norme di Servizio» che, esposte dettagliatamente nell'elenco, sono indispensabili per conseguire conversazioni rapide e chiare ed utilizzare al massimo grado la propria linea. Riteniamo perciò utile di raggruppare e sintetizzare nel «Decalogo» che qui segue le disposizioni che, se osservate, possono evitare che la voce riesca mezzo intelligibile, che la Centrale sia occupata da operazioni inutili, che si paralizzino organi della Centrale stessa, che si prolunghino le interruzioni e che, di conseguenza, le linee restino occupate oltre il necessario.

I. — Si consulti sempre l'ultimo Elenco, specie quando si hanno dubbi intorno al numero dell'utente desiderato; si tenga aggiornata la lista delle «comunicazioni abituali».

II. — Si parli con voce normale, con parole pronte e misurate e con la bocca vicina ma non contro il microfono.

III. — Per chiamare dall'apparecchio automatico: prima si stacchi il ricevitore e si attenda il «segnale di Centrale»; poi, nel combinare il numero, non si accompagni mai col dito il ritorno del disco.

IV. — Il chiamante dia al chiamato il tempo di rispondere; il chiamato risponda con sollecitudine.

V. — Il chiamante denunzi subito il proprio nome o numero, per avere immediatamente quello del chiamato; se la conversazione resta interotta, il chiamato riattacchi il ricevitore e lasci che il chiamante ripeta la chiamata, per non complicare e prolungare l'inconveniente.

VI. — A conversazione ultimata si riattacchi il ricevitore.

VII. — In caso di false chiamate o interruzioni, si eviti qualsiasi discussione con la telefonista.

VIII. — E' nell'interesse dell'utente segnalare all'Ufficio guasti ogni irregolarità riscontrata.

IX. — Si evitino con la telefonista parole inutili, anche se complimentose; si riduca al minimo il tempo necessario per esaurire la conversazione.

X. — Si rifiuti l'uso del proprio apparecchio a chi non è abbonato.

La cooperazione degli utenti al buon andamento del servizio non presenta difficoltà di sorta. Si tratta semplicemente di dare esecuzione a norme facili e che hanno la virtù di eliminare le irregolarità che intralciano le comunicazioni, soprattutto nella città dove gli abbonati sono numerosi ed il lavoro telefonico si svolse intenso e febbrile in molte ore della giornata.

Industriali, commercianti, professionisti, mediatori, tutti i cittadini possono restare danneggiati quando il servizio non procede in modo che le linee siano il più possibile libere.

Il telefono richiede diligenza e idee espresse con calma e poche parole.

Il telefonare è perciò un esercizio che porta all'acquisto di una preziosa dote: abitua alla precisione, alla chiarezza ed alla brevità.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.80 — Londra 92.64 — Stati Uniti 19.07 — Scellino austriaco 2.6910 — Marco germanico 4.55 1/4 — Obbligazioni delle tre Venezie 75 — Consolidato 84.45.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 740.62 — Pressione al mare 751.52 — Umidità nell'aria 92 — Temperatura 9.7 — Direzione vento: sud-est, debole — Nebulosità delle ultime 24 ore: massima 15.3; minima 9.6 — Acqua caduta mm. 38.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 4 al 7 maggio 1930-VIII)

Nati: Maschi 7 - Femmine 9.

Pubblicazioni di matrimonio: Gius. Seraffini agente di comm. Teresa Luigia Novello commessa — Carmelo Caporlingua agente di custodia Ermenegilda Merlino esercente — Armellino Rizzi murat. Maria Rizzi operaia.

Matrimoni: Francesco Del Fabbro industr. Argentina Badini civile — Giov. Mestroni impieg. Edita Bertini impieg. — Arrigo Florit impieg. Annita Zilli civile — Giov. Di Lena impieg. di banca Paolina Vogrig insegn. — Primo Fabbro oper. Amelia Pezzetta casalinga.

Morti: Francesco Avanzi di Gottardo, a. 2 — Margherita Fumagallo ved. Cavetti fu Pietro a. 68 agiata — Gianni Dorigo di Ginesio g. 40 — Rosaria Pitton-Tomba fu Giov. a. 33 casal. — Francesco Ruatti a. 2 — Dolores Depensi a. 2 — Pietro Tunis fu Antonio a. 56 agric. — Aldo Grillo fu Luigi a. 30 — Pietro Binelli fu Giov. a. 62 bracciante — Luigi Alberghetti di Gius. a. 41 comm. — Maria Simoni fu Giov. a. 47 contadina — Cintro Madrisotti fu Amilc., a. 44 facch. — Primo Cumitti a. 2 — Luigi Zanussi fu Pietro a. 70 calzolaio — Giov. Seraffini fu Giacinto a. 74 pension.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

GIOVEDI' 8 MAGGIO 1930

TORINO — Ore 21.15: Trasmissione dal Teatro di Torino.

MILANO — Ore 21.15-23.30: Concerto dedicato a compositori italiani.

NAPOLI — Ore 17.30-19: «Il burbero benefico», commedia di Goldoni.

VENERDI 9 MAGGIO 1930

ROMA-NAPOLI — Ore 21.2: «La Duchessa di Chicago», operetta in 3 atti di E. Kalmàn.

MILANO-TORINO — Ore 20.30: Concerto sinfonico.

GENOVA — Ore 21: «Fedora», opera di Giordano.

VARSAVIA — Ore 20.15: Trasmissione della Serata di musica francese dalla Filarmonica di Varsavia.

BUDAPEST — Ore 19.30: «Il Trovatore», opera di G. Verdi (dalla R. Opera Ungherese).

ZURIGO — Ore 20: Per il 125. anniversario della morte di Schiller - Concerto della R-O.

LONDRA — Ore 21.45: «Crepuscolo degli Dei» (terzo atto), opera di Wagner (dal Covent Garden).

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Oggi, mercoledì, cena: Crostini al consommè - Goulasch - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Conchiglie al sugo - Vitello arrosto con ripieno - Contorni.

Cena: Gnocchetti di gries - Frittata alla marmellata - Contorni.

ONORIFICENZA

Il Procuratore del Re cav. Eduardo Davossa è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia su proposta di S. E. il ministro di Grazia e Giustizia.

Al magistrato integerrimo le nostre più vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

Aristide Gabelli pedagogista

Ricorre quest'anno il centenario di A. Gabelli, essendo egli nato a Belluno nel 1830. Lo ricordimao per il suo grande amore alla scuola e per l'influsso benefico che le sue idee pedagogiche hanno avuto per lunghi anni sull'indirizzo dell'educazione del popolo, di cui ha scrutato pregi e difetti, li ha analizzati e ce ne ha dette le cause.

«I nostri scienziati, i nostri matematici, i nostri chimici e archeologi — egli scrisse — valgono quanto quelli degli altri paesi; ma rispetto al popolo, se si può dire altrettanto, e forse di più, per le doti naturali, bisogna dire che non è così per quelle acquisite. Dotati come siamo d'ingegno più vivo, più pronto e spontaneo degli altri popoli, noi manchiamo, forse per questo, di attenzioni, di pazienza, di costanza e di assiduità».

Così egli pensava e così poteva dire perchè aveva viaggiato: a ventiquattro anni aveva vinto una gara per un corso di perfezionamento a Vienna, dove si recò nel 1854 e dove scorse nello spirito della cultura tedesca un senso di sì grande disciplina, di volontà e di serietà che se si fossero potuti trasfondere negli italiani, questi avrebbero potuto marciare alla testa delle altre nazioni. E con questa convinzione egli si propose di «rifare la testa agli italiani» per mezzo della Scuola, ma di una scuola capace di muovere l'alunno alla conquista del sapere per via dell'attività interna, diretta alla ricerca del vero, col metodo intuitivo; metodo che il Comenius, due secoli prima, aveva propugnato coll'«Orbis Pictus» ed altre opere; e che il Pestalozzi ed altri pedagogisti avevano sostenuto nei loro scritti, e lo Spencer, in Inghilterra, aveva fatto scaturire dal suo positivismo utilitaristico.

Anche il Gabelli è un positivista, ma un positivista che pur guardando alla realtà fisica e alle sue esigenze, non prescinde dall'idea religiosa, ma la mette quasi a fondamento d'ogni istruzione. trattando, però, quest'argomento, coi principi imperanti, e non certo molto fruttuosi, del tempo, che fu suo. E contro gli uomini di parte che volevano negare anche il poco che concedeva sotto questo riguardo, egli si difese brillantemente affermando che prima della mente c'è il cuore e nel cuore è Dio, la cui idea non nasce da un sistema sillogistico, ma si trova nella umanità, e da questa idea fa dipendere le migliori virtù cittadine: la speranza nel bene, il coraggio, il sacrificio e la santificazione del dovere, e agli increduli ed agli atei dimostra le funeste conseguenze demagogiche che derivano dalle loro dottrine politiche. Così affronta coraggiosamente la discussione sulla questione sociale, combattendo le false teorie economiche per le quali i lavoratori cominciavano a manifestare una preoccupante irrequietezza, lasciandosi trasportare agli scioperi che divenivano sempre più frequenti.

Ai nostri tempi il Gabelli sarebbe stato un fascista ideale, uno strenuo sostenitore della dottrina corporativa, che non ammette la lotta di classe, ma propugna la collaborazione delle classi, la collaborazione tra capitale e lavoro risolvendo ogni questione secondo il criterio fondamentale che, al di sopra di ogni particolare interesse, sta quello della Nazione che non deve essere mai perduto di mira, mai menomato: sarebbe stato un propugnatore della valorizzazione di ogni forza morale ed intellettuale, in quanto che, mentre si opponeva ad un'assurda livellazione economica, non gli dispiaceva quella eguaglianza morale, per cui il lavoratore capace di eseguire onorevolmente il suo compito non dev'essere, nella pubblica estimazione da meno del ricco che compra col frutto delle sue rendite.

Ma se anche i critici possono riscontrare in lui lacune e contraddizioni, quando lo discutono nel campo della filosofia e della politica, noi dobbiamo levargli il cappello, quando si mette a discorrere di scuola e di metodi d'insegnamento. E' ben vero che la sua è, infine, la pedagogia del buon senso, e che quel poco di scientifico ch'essa contiene, non solo non è originale, ma è dottrina sorpassata; pure la lettura del suo «Discorso sul metodo d'insegnamento» può riuscire proficua anche al giorno d'oggi, per chiunque eserciti un ufficio educativo.

L'abitudine ad osservare i fatti, non per gli studiosi soltanto, ma per il popolo principalmente, ha, secondo il Gabelli, un'importanza di primo ordine in quanto che di essa ha bisogno per servirsene rettamente nella cerchia dei suoi affari e delle sue occupazioni: a che non si arriva con una scuola monca e materiale, perchè una volta che il fanciullo si avvezza a considerare confusamente e superficialmente le cose, continua a far così per tutta la vita: onde il difetto comune degli italiani di essere svogliati e disattenti nell'esercizio dei loro compiti, delle loro professioni e dei loro mestieri; difetti che, mentre negli affari di poco conto sono senza conseguenze, quando si riscontrino in coloro che hanno uffici delicati ed elevati, possono addirittura essere causa di vere sciagure nazionali.

Il Gabelli pensa che se ciò poteva avvenire in passato, quando il popolo era lasciato da parte, ora che ha il compito di governarsi da sè, sarebbe colpa grave non pensare al modo migliore di renderlo riflessivo, presidente e giudizioso, per mezzo della scuola. E qui si fa a esaminare le condizioni dell'insegnamento pubblico, lamentando che in quello elementare si siano adottati gli stessi metodi usati nella scuola classica e porta l'esempio di quelle classi nelle quali gli toccò di udire maestri domandare a fanciulli di otto o nove anni: «Quante specie di proposizioni o di complementi vi sono?» ed altre astruserie impossibili a far imparare e inutilissime allo sviluppo dell'intelligenza, quanto alle necessità ordinarie degli studiosi o della vita pratica.

Pochi maestri, egli dice, nell'impartire le varie cognizioni, sanno rifarsi piccoli per ripercorrere cogli alunni la stessa strada onde essi sono giunti alla conquista del sapere, ma molti le somministrano tali e quali si trovano sintetizzate nella loro mente.

Confuta, quindi, anche i canoni didattici sciorinati nei libri di pedagogia che raccomandano di passare dal noto all'ignoto, dal semplice al complesso, perchè nessuno sa dire quale sia l'ignoto per il bambino che, a sei anni, reca già qualche frutto della sua esperienza, sulla base della quale la scuola dovrebbe fondare l'inizio del suo lavoro insegnativo e continuare la istruzione che si è venuta formando colla osservazione della natura.

I fanciulli sono come gli uomini che non ascoltano con piacere chi li domina e li umilia con pesante dottrina. Il maestro dovrebbe alimentare il senso della curiosità ed appagarla col mostrare le cose anzichè descriverle a vuoto colle sole parole, come si fa in Germania dove il maestro campagnolo, specialmente, non nomina un oggetto senza presentarlo, per dare subito di esso l'immagine esatta. E qui porta l'esempio tipico della lezione sull'elefante, fatta dinanzi alla figura che lo rappresenta.

E dopo queste premesse viene ad esporre il metodo intuitivo per l'insegnamento di ciascuna materia del programma, incominciando dalla geografia fisica. Il fanciullo conosce già, per le impressioni ricevute dal mondo esterno, molti elementi e molta nomenclatura: ha un'idea delle piante e dei boschi, dei monti e dei fiumi, del giorno e della notte e dei fenomeni: pioggia, neve, grandine, vento, nebbia e brina, e non ha un giusto concetto di astro, della forma della terra, dei suoi movimenti ecc. e, perciò, bisogna guidarlo per la via dell'osservazione e dell'esperimento, inspirandogli l'ammirazione e la gratitudine al sommo autore e reggitore del creato. Per il resto aiutiamolo a lavorare colla sua testa valendoci di mezzi posti a sua disposizione come cubetti, sassolini, sabbia, ecc., per fargli costruire un paesaggio, o del disegno alla lavagna per mostrargli la pianta del suo Comune, una carta topografica ecc.

E così via per l'aritmetica, per la geometria e il sistema metrico. Il Gabelli è contrario all'insegnamento del disegno col metodo della copiatura dal vero. Dire ad un fanciullo: «Disegna questo oggetto», è come dirgli: «Suona su questo pianoforte». Può darsi che ne derivino danni irrimediabili. (?!).

Quanto alla grammatica egli dice che questa è la forma della lingua, epperciò quando il fanciullo abbia un buon corredo di vocaboli troverà sempre modo di metterli assieme per esprimere il suo pensiero; e per la composizione vuole banditi i temi che sanno di stantio, che obbligano i fanciulli a esprimere idee e sentimenti che non hanno, epperciò i temi, si scelgano con senso di opportunità: d'inverno la vita intima casalinga e le industrie manuali; di primavera il nascere della natura, i fiori, le piante, le mandrie; d'estate le frutta, la mietitura, i raccolti, ecc.

Come si vede in tutto questo, abbiamo la pedagogia del buon senso, ma era necessario inculcarla, perchè la scuola italiana era ricaduta nella sterilità dei formalismi, dei definizionismi. Il Gabelli contribuì a rialzarla, a darle un contenuto e un indirizzo educativo basato sopra un positivismo tutto impregnato di amor patrio.

Antonio Rieppi

Cronaca Sportiva

Alle ore 15,30 di oggi al campo polisportivo Moretti

Nazionale contro Udinese

Il soggiorno festoso degli azzurri a Tarcento

Tarcento tutta fremente d'entusiasmo per il soggiorno degli azzurri ha saputo creare una atmosfera nella quale i baldi nazionali hanno saputo trovare il caldo appoggio che loro occorreva per poter preparare degnamente l'animo alla prossima dura battaglia.

Alle ore 17 del pomeriggio il Municipio di Tarcento ha offerto un vermouth d'onore all'albergo «Ristoro» a tutti gli azzurri ed ai loro accompagnatori.

Disse un elevato discorso il Commissario Prefettizio di Tarcento cav. Armellini, al quale rispose con parole piene di patriottismo il rag. Pozzo, Commissario Unico della Squadra Nazionale.

Alla sera poi, organizzato dal signor Fant, fu tenuto un trattenimento danzante al Teatro di Tarcento, sempre in onore degli azzurri.

Al ballo intervennero tutti i giocatori dell'Udinese, il Consiglio di questa, il dott. Vittorio Marcovigi, presidente del Dopolavoro Provinciale compagno di studi e di squadra del Commissario della Nazionale, l'avvocato Toscano segretario del Dopolavoro ed il rag. Pozzo colla sua sbrigliata carovana azzurra.

I nazionali furono accolti dalle note dell'inno «Giovinezza», da applausi e da giustificata curiosità. E subito essi si fecero notare per il brio e l'allegria che seppero portare.

Specialmente si fecero notare i due giocatori della Juventus Orsi e Cesarini, che di recente l'Argentina ha restituito alla madre Patria, per le loro buffe trovate che mandarono in visibilio il pubblico stupefatto dinanzi a tale spettacolo fuori programma.

Poco prima della mezzanotte il rag. Pozzo raccolse la sua nidiata e l'inquadrò verso un propizio riposo.

Pure all'uscita i simpatici nazionali furono salutati da fragorosi applausi. Durante il trattenimento a tutta la carovana azzurra fu offerto lo spumante.

La partita d' allenamento

I nazionali giungeranno a Udine oggi alle 2.10 del pomeriggio. Quindi dopo un bagno rigeneratore passeranno al campo polisportivo Moretti.

La partita d'allenamento data la grande posta che la squadra azzurra giocherà contro i magiari a Budapest, assumerà certamente un tono tecnico elevato tale cioè da far fremere d'entusiasmo gli sportivi friulani che si riverseranno senz'altro ai margini del rettangolo di gioco.

E' da augurarsi però che, al fine di giungere a tanto, il broncio di Giove Pluvio abbia del tutto a scomparire non tanto per il pubblico ma bensì per non vedere il campo di gioco trasformarsi in maniera da impedire lo svolgimento tecnico e regolare dall'attesissimo collaudo azzurro.

Ci risulta che parecchie maestranze verranno oggi lasciate libere nel pomeriggio onde permettere di non perdere l'eccezionale occasione di ammirare ed applaudire i valorosi azzurri ed il loro illustre Commissario.

Molto probabilmente nel primo tempo la squadra nazionale prenderà lo schieramento seguente: Combi; Rosetta (giunto anche lui e che tenterà di provare) e Caligaris; Colombari, Ferraris IV e Pitto; Costantini, Baloncieri, Meazza, Cesarini e Orsi.

Siamo certi che l'anima sportiva friulana tributerà ai massimi esponenti del calcio italiano le più calorose accoglienze.

Dopo l'incontro, a sera, la Federazione Fascista ed il Comune di Udine offriranno ai graditissimi ospiti un banchetto all'Albergo d'Italia.

La carovana azzurra lascierà Udine domani nel pomeriggio e raggiungerà Trieste in automobile attraversando i gloriosi e sacri luoghi della guerra. Proseguirà poi per Budapest.

La vivissima attesa a Budapest

A Budapest vivissima è l'attesa dei calciatori italiani che si incontreranno domenica prossima con la nazionale Ungherese. Grandi festeggiamenti in loro onore avranno luogo in quella capitale.

L'incontro tra le due squadre, decisivo per l'assegnazione della Coppa Europa, si svolgerà sul campo del Feronevarosi e ad esso è annunciato l'intervento del reggente ammiraglio de Horty, degli arciduchi Giuseppe e Francesco, del presidente del Consiglio conte Betlem, del ministro della difesa Gombos e del ministro della previdenza sociale dr. Pas che prima dell'inizio della partita porterà il saluto alle due squadre.

CICLISMO

I. Popolarissima Esercenti

(Colugna - domenica 11)

Un gruppo di sportivi di Colugna indice e la Società sportiva friulana (sezione ciclismo) organizza per il giorno 11 maggio una gara ciclistica denominata «Prima popolarissima esercenti di Colugna». Vi possono partecipare tutti i corridori di quinta categoria in possesso di tessera. La gara si svolgerà con qualsiasi tempo sul seguente percorso: Colugna, Feletto, Tricesimo, Artegna, Osoppo, S. Daniele, Fagagna, Martignacco e Colugna, per un totale di km. 60.

Il percorso, e precisamente negli incroci stradali, sarà segnalato da frecce e da bandierine; l'ultimo chilometro da uno striscione in bianco; il traguardo da uno striscione a scacchi.

I concorrenti dovranno trovarsi presso il Comitato alle ore 13 per le eventuali operazioni di verifica. Sono severamente vietati i cambi di macchine, di ruote e rifornimenti volanti (pena la squalifica). Il concorrente che non firmerà il foglio di partenza, quello di arrivo e il controllo di Artegna, sarà tolto dall'ordine di arrivo.

La Società organizzatrice non assume responsabilità per eventuali incidenti durante la gara, sia a corridori che a terzi. Eventuali reclami dovranno essere presentati alla Giuria entro due ore dal primo arrivato, accompagnati dalla quota di lire 10 restituibili solo se il reclamo risulterà fondato. Le iscrizioni si ricevono presso la Società organizzatrice in via Villalta 14, accompagnate dalla somma di L. 3.

Il verdetto della giuria è inappellabile e per quanto non contempla il presente regolamento vige quello dell'U.V.I. (corse su strada).

Premi: 1. Medaglia d'oro grande — 2. Medaglia oro media — 3. Medaglia vermeille grande — 4. Idem — 5. Idem media — 6. Idem — 7. Medaglia argento grande — 8. Idem media. — 9. e 10. Idem.

ATLETICA

Eliminatoria Prov. del G. P. Junior

Il giorno 18 corrente mese a Pordenone avranno luogo le gare per l'eliminatoria provinciale del G. P. Junior. Le gare sono riservate agli atleti federati appartenenti alle categorie allievi e junior. Per poter partecipare all'eliminatoria regional ed alla finale che avrà luogo a Roma, gli atleti dovranno partecipare all'eliminatoria provinciale.

Le gare in programma sono le seguenti: Corse piane: m. 100 350 1000 3000 — Corse ostacoli: m. 110 e 350 (9 ostacoli) — Marcia: km. 10 — Lancio: giavellotto disco, peso — Salto: alto, lungo, asta — Staffette: 4x100 e 4x350 — Pentathlon (200) alto, lungo, disco, peso.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente cav. avv. Della Bianca — P. M. avv. cav. Alborghetti — Cancelliere Bilancia.

FABBRICAZIONE CLANDESTINA DI SPIRITI

Gli agenti di finanza della Brigata di Cividale, vennero a conoscenza nell'ottobre scorso, che in territorio di San Pietro al Natisone, si distillava clandestinamente dello spirito.

Dopo pazienti indagini, a tarda ora della sera del 14 ottobre, pervennero in un burrone, nei pressi di Tarpezzo, ove effettivamente esisteva la distilleria clandestina.

Al loro sopraggiungere, alcune persone rimaste sconosciute, fuggirono, per cui gli agenti giunsero solamente a sequestrare l'alambicco e alcuni quintali di vinaccie. Nel domani, proseguendo le indagini, fecero una perquisizione in casa di certo Nicolò Lauretig di Giuseppe di anni 34, e rinvennero nascosto sotto una catasta di legna, un bottiglione d'acquavite, che il Lauretig dichiarò di ignorare chi quivi l'avesse portata. In casa trovarono poi un altro bottiglione, che secondo l'accusato proveniva da un acquisto fatto nel negozio del signor Rinaldo Strazzolini.

Il Lauretig comparve quindi davanti ai giudici siccome imputato di fabbricazione clandestina di spiriti, ma venne mandato assolto per non aver commesso il fatto.

BANCAROTTA SEMPLICE

Per bancarotta semplice sono condannati a sei mesi ciascuno con il condono, i falliti Primo Canciani fu G. B. di anni 33 e Pietro Antonioli di Vittorio da Sesto al Reghena.

CONTRABBANDIERE DI SACCARINA

Gli agenti delle Guardie di Finanza di Cividale, avevano sospetti da lungo tempo che certo Luigi Zerlicher fu Michele d'anni 33 da San Leonardo, contrabbandasse in saccarina.

Il giorno 2 novembre 1929, trovandosi di servizio alla stazione di Cividale, lo videro scendere verso le ore 9 dal treno in arrivo da Udine, con una chitarra in mano e con un ombrello. Lo pedinarono e lo Zerlicher accortosene, accelerò il passo, e creduto di far perdere le traccie, entrò a bere un bicchiere nella osteria di certo Tomasetig. Quivi fu bloccato e non potè naturalmente sfuggire.

Perquisito, venne trovato in possesso di grammi 200 di saccarina divisi in tanti pacchetti, accendisigari automatici e lame per rasoi, tutto frutto di contrabbando.

Lo Zerlicher confessò di essersi recato per ragioni di lavoro a Villacco e di aver acquistato tutta questa roba per conto suo. Era poi partito da Villacco in treno, e giunto alla stazione di Arnoldstein era disceso e a piedi, per le montagne, aveva varcato il confine, venendo sino ad Ugovizza, ove aveva ripreso il viaggio in ferrovia.

Il Tribunale lo condanna a L. 2997.80 di multa. Difensore avv. Allatere.

ECHI DI UNA SCIAGURA AUTOMOBILISTICA
Chauffeur assolto

La notte del 23 luglio scorso, lungo lo stradale tra Galleriano e Flumignano, avveniva una gravissima disgrazia, che costava la vita al cav. dott. Giuseppe Russo, segretario del Consorzio Bonifiche Bassa Friulana. Egli ritornava a Udine in automobile, quando la macchina ribaltò in un fossato ed il dott. Russo rimase schiacciato sotto la macchina stessa.

I particolari di questa dolorosissima disgrazia sono stati ieri rievocati dallo chauffeur, Gino Barburini fu Guido di anni 36, abitante in via Spilimbergo N. 20, che guidava la macchina, e che comparve in Tribunale siccome imputato di omicidio colposo.

— La mattina del 23 luglio — dice l'accusato — partimmo per tempo da Udine con l'automobile, una Fiat 520, per recarsi a Padova assieme al presidente delle Bonifiche co. Manuel de Asarta. Da Padova ripartimmo verso sera, e ci fermammo a cena a Mestre da dove proseguimmo circa alle ore 21.

A Fraforeano, ove giungemmo a tarda ora, si fermò il co. de Asarta e fece anche pressione perchè il dott. Russo interrompesse il viaggio e dopo aver riposato la notte, proseguisse per Udine nel mattino. Io ero molto stanco, avendo prestato servizio durante l'intera giornata, e quindi speravo che il dott. Russo avesse bene accolta la proposta. Invece decise di proseguire.

Giunto però a Talmassons, vinto dalla stanchezza, pregai il dott. Russo di fermarsi un momento, perchè non reggevo più dal sonno e temevo disgrazie. Anche questa volta il mio principale, che sedeva a fianco a me, non ne volle sentire, e adducendo il fatto che aveva un figlio ammalato a casa, mi pregò di proseguire. Di fronte a questa ragione continuai il viaggio, ma giunto a poca distanza da Galleriano, il sonno mi vinse e per un attimo abbandonai il volante.

Il dott. Russo afferrò lui allora la guida e anzichè girare a sinistra, sterzò a destra, portando così l'automobile nel fosso. Appena ripresa la volontà, cercai di evitare la sciagura, ma non mi fu possibile.

Disgraziatamente il dott. Russo, vedendo la macchina precipitare, pensò di salvarsi aprendo lo sportello e gettarsi fuori, invece fu preso sotto la pedana e schiacciato.

Rimasto miracolosamente illeso, cercai di sollevare la macchina per liberarlo dal peso, ma purtroppo non ci riuscii se non quando giunsero alcuni contadini da me chiamati. Il dott. Russo era nel frattempo spirato per schiacciamento del torace.

I testimoni chiamati in causa confermano ed il Tribunale manda assolto il Barburini per insufficienza di prove.

L'AFFARE DEI CARTELLINI
Una assoluzione

Comparve davanti il Pretore la Angelina Cettalo fu Giuseppe di anni 35 che ha negozio in via Poscolle N. 21. I vigili urbani la denunciarono perchè il 7 marzo scorso, contrariamente alle disposizioni sul calmiere, teneva nel proprio negozio sulla farina di granoturco gialla nostrana il cartellino col prezzo di lire 1.10 anzichè 1.05; sulla bianca nostrana il prezzo di lire 1.20 anzichè 1.15, e sul riso camolino 1.70 anzichè 1.65.

La Cettalo che è difesa dall'avv. Sartoretti, dichiara di non aver avuto contezza del cambiamento dei prezzi del calmiere.

Ella si interessò mandando anche persona alla Federazione Commercianti per vedere se i prezzi fossero stati modificati ma non ebbe alcuna evasione.

Il vigile Antonio Mulatti che presentò la denuncia, afferma che al momento in cui accertò l'infrazione, la Cettalo disse: — Io non so dicalmieri, a me nessuno ha modificato nulla, e io non leggo i giornali.

Il Pretore la manda assolta per insufficienza di prove.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

MALISANI AL FRESCO

Una scenata è avvenuta ieri nel pomeriggio al crocicchio di via Paolo Canciani.

Certo G. B. Malisani fu Giacomo di anni 57 abitante alle baracche di San Osvaldo, veniva per la strada spingendo un carretto a mano, e tenendo la sinistra anzichè la destra. Per questo fatto il vigile Daniele Canciani, che si trovava di servizio, lo ammonì di passare a destra al che il Malisani, che evidentemente è un... animale a sangue caldo, proruppe in una sconcia bestemmia e disse:

— Che noi sighi tant, no sci sord ancemò...

Il Canciani per l'arroganza con cui il Malisani gli rispose lo invitò allora in ufficio, ma il nostro uomo montò su tutte le furie e cominciò ad inveire con ogni sorta di epiteti.

Dichiarato in arresto, oppose accanita resistenza, tanto che ci volle del bello e del buono per tradurlo a forza in guardina.

RUBAVA FIORI IN CIMITERO

Ieri al Camposanto, venne sorpresa certa Leonilda Colussi fu Carlo ved. Masetti di anni 56, abitante in Via Ampezzo, mentre rubava piante di fiori sulla tomba delle famiglie Peressini e Castellani.

Venne denunciata all'Autorità Giudiziaria.

FURTI IN BALDASSERIA

I soliti ignoti hanno operato ieri notte in Baldasseria Bassa, in una casa ove abitano tre famiglie. Non fu loro difficile penetrarvi, dato che si accede nel cortile da un cancello che rimane costantemente aperto.

I derubati sono Alessandro Panseri fu Michele di anni 53, che subì un danno di lire 300, Francesco Franzolini fu Pietro di anni 70 che subì un danno di lire 180, e Caterina Pecoraro fu Antonio di anni 45 che subì un danno di lire 50. La refurtiva è costituita da parecchi pennuti e da biancheria che i ladri trovarono nel cotile, dimenticata la sera prima.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Ieri nel pomeriggio tale Sebastiano Chittaro di anni 40 dimorante in via Ronchi 76 mentre trascinava una carretta scivolava cadendo e andando a finire con un piede sotto una ruota.

Riportò una frattura per la quale venne trasportato all'Ospedale ove il dott. Zagolin lo medicò e lo giudicò guaribile in una trentina di giorni.

MORTO PER INFORTUNIO SUL LAVORO

Giunge notizia che in seguito a improvviso crollo avvenuto presso le fornaci di Castellazzo di Bollate (Milano) rimaneva gravemente ferito l'operaio Gelindo Pios di Pietro di anni 29 da Muris di Ragogna, il quale trovavasi appena da quindici giorni. Trasportato d'urgenza all'Ospedale di Desio, vi moriva cristianamente lunedì 5 corr.

Seguirono poi col concorso di tutti i compagni di lavoro i solenni funerali a spese dei signori Parodi, dei quali è nota la liberalità singolare e pietà sentita a favore degli operai, specialmente infortunati.

FORNAI IN CONTRAVVENZIONE

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio ci comunica:

In questi giorni i carabinieri addetti al R. Ispettorato Corporativo hanno elevato varie contravvenzioni per inosservanza delle leggi sociali sul lavoro ai seguenti proprietari di forno di San Daniele del Friuli:

Forno dell'Ospedale e Manicomio, 3 contravvenzioni — Ditta Floreano Giovanni, 2 — Ditta Iob Leonardo, 3 — Ditta Floreani Pietro, 4.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Il bracciante Giovanni Buttolo d'anni 29 dimorante a Resia, lavorando presso la ditta Edoardo De Poli di Porticina (Tarvisio), si schiacciava un dito della mano sinistra con una martellata.

Trasportato stamane alle ore 9 all'Ospedale, il dott. Bettini lo medicò giudicandolo guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

PER MISURE DI P. S.

sono stati fermati dagli agenti certi Quinto Pecile di Giuseppe e Virginio Tellini fu Alesandro.

Trionfale successo all'EDEN di Manolescu

E' la storia della rapida rovina di un uomo accecato da una folle passione. Giorgio Manolescu conosce durante un viaggio, in condizioni strane e drammatiche, una donna bellissima e misteriosa. Vinto dal suo fascino egli sente di non poter più vivere senza di lei e, dopo averla contesa al suo amante, uomo volgare ed equivoco, la segue in una torbida vita di astuzie e di raggiri, di espedienti e d'inganni. Legati dalla frenesia dell'amore e dalla complicità della colpa, essi scendono sempre più nell'abisso della vergogna e dell'abiezione....

Ma la torbida esistenza di Manolescu si cambia e per circostanze sopravvenute rinasce a nuova vita e sente una infinita tenerezza verso una dolce creatura di fanciulla che lo ha assistito con vigile amore, e mentre il suo corpo si ringiovanisce, il suo cuore si ridesta ad un affetto tenero e purissimo....

Invano la donna irrequieta ed ambigua tenta di travolgerlo ancora in una vita colpevole, ma, Manolescu corazzato dal nuovo amore la respinge; e qui la donna malvagia non perdona e si vendica.

Come si vede soggetto magnifico, inscenato alla perfezione dalla celebre casa U. F. A. di Berlino; girato a Parigi, Montecarlo, Londra, Berlino; lusso, eleganza, modernità; interpretazione superlativa di quattro giganti dello schermo, Ivan Mosjoukine, Brigitte Helm, Dita Parlo, Heinrich George. Entusiastica ammirazione e successo travolgente ieri alla première. Oggi Giovedì repliche dalle ore 17.

Abolizione dei calmieri
Obbligo della disposizione dei prezzi ed indicazione della qualità dei generi

La Commissione Provinciale dell'Economia che aveva il compito di determinare i prezzi base dei generi soggetti a calmiere, in relazione alle recenti disposizioni ministeriali, ha deciso di cessare da tale incarico.

Conseguentemente l'Autorità Comunale avverte che da oggi i prezzi dei generi non sono più soggetti a calmiere.

Torna però opportuno ricordare che permane l'obbligo dell'esposizione dei prezzi sulle singole merci (anche non commestibili) e della denominazione corrispondente alla loro effettiva natura, in specie quando trattasi di generi od articoli facilmente confondibili ma di differente prezzo.

SEGRETARI COMUNALI AL CONGRESSO DI ROMA

Al Congresso dei Segretari Comunali che si tiene a Roma, partecipano anche i seguenti segretari dei Comuni del Friuli:

Brlovedani Giovanni, Pellegrini Giacobbe, dott. Tommasini Corrado, Puntil Ottavio, Castiglione Giovambattista, Giacomarco Carlo, Durli Pietro, Salvadori Addo, Zuliani Vittorio, Biasotti Nicolò, Rossetto Giovanni Maria, Comelli Oreste, Cussig Virginio, Franzolini Giuseppe, Barziotto Francesco, Pessa Antonio, Catalano Attilio, Basso Antonio, Mattiussi Domenico, rag. Monico Tomaso.

I TERRITORIALI DELLA CLASSE 1881

I friulani della classe 1881, richiamati alle armi nel maggio 1915, che formarono il 114. Battaglione Milizia Territoriale di stanza in Alessandria, per ricordare tale data, si riuniranno a modesto banchetto domenica 11 maggio c. m. in Tricesimo.

Adunata piazzale Osoppo ore 11.30. Quota per il pranzo lire 15. — Coloro che non avessero ricevuto l'invito e desiderassero intervenire, per chiarimenti potranno rivolgersi al signor Lugatti Emilio, Via Lionello, Udine.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA — In morte nob. Alberghetti: cav. Eugenio Maffioli lire 10.

LA MATRICOLA DEI CONTRIBUTI SINDACALI DEGLI ARTIGIANI

Il Podestà porta a pubblica conoscenza che la matricola dei contributi sindacali 1928 dovuti dagli Artigiani del Comune, è pubblicata all'Albo Pretorio per la durata di otto giorni da ieri, mercoledì 7.

Entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione chiunque vi abbia interesse, può produrre contro l'iscrizione reclamo alla Commissione.

OLIMPIA - PORDENONE

Domenica alle ore 15 sul magnifico Campo di via Torino avrà luogo l'attesissima partita — valevole per la Coppa Toro — fra l'Olimpia di Paderno e la forte compagine Pordenonese.

Dato il valore delle antagoniste, è da prevedersi una partita oltremodo interessante e ricca di belle fasi.

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE
La visita del generale Piazza

Oggi alle ore 11 abbiamo avuto l'ambita visita del comandante il gruppo di Legioni, gen. cav. Piazza, accompagnato dal nuovo comandante la 63. Legione M.V.S.N. console cav. Petrone, dall'aiutante maggiore della 63. Legione, seniore Vicentini e dal centurione Zuliani. Alla Casa del Fascio attendevano autorità e numerosi ufficiali. Abbiamo notato: il colonnello cav. Luigi Briolo, comandante il reggimento Salazzo; il segretario politico cent. cav. Matteo de Valenzuela, il podestà co. dr. cav. cent. Arturo Cattaneo, il vicepodestà cent. ing. Luigi Querini e gli ufficiali della M.V.S.N., cent. med. dr. Brunetta, capo manipolo Giuseppe Cavicchi, comandante il plotone del battaglione d'assalto, capi manipolo signori Pagotto Guido, Mario Puppin, Bando.

Il plotone d'assalto disciplinato perfettamente venne presentato dal capo manipolo G. Cavicchi ed il generale Piazza ebbe espressioni di viva soddisfazione e lodò comandante e militi, i quali con poderosi saluti alla voce presentarono i pugnali. I due graditi ospiti, quindi, accompagnati dalle autorità ed ufficiali, visitarono tutti gli uffici della Casa del Fascio.

Gli ufficiali della III Coorte offrirono al generale Piazza, al console cav. Petrone ed alle autorità, una colazione. I vecchi squadristi pordenonesi, che sono tutti fedelissimi militi, vollero recare con gentile pensiero il loro saluto agli alti ufficiali ed alle autorità convenute.

Teatro Licinio
L'addio di Emma Gramatica

Molto pubblico, iersera, in teatro, a salutare la grande attrice nella sua serata d'onore. E sebbene gli applausi siano stati un po' scarsi (gli artisti meritavano molto di più) pure la «Volpe azzurra» di Herczeg ha soddisfatto.

In un ambiente famigliare quieto per la indifferenza e l'apatia del marito vive Ilona, senza alcuna distrazione salvo quella che può dare Tibor, l'amico di casa, cotto alla perfezione della moglie del suo amico scienziato e indifferente.

Questa donna fa credere un giorno a tutti di aver tradito il consorte con una specie di bellimbusto stupido, al fine di ottenere divorzio e poi sposare l'uomo che anch'ella ama: Tibor.

Anzi costui che vede ad un tratto crollare il castello dei suoi sogni quando sa Ilona infedele al marito, l'accusa e provoca il divorzio.

E' quello che Ilona desidera. Sa benissimo che Tibor la ama pazzamente e lo riconquista a poco a poco, per poi portarlo lontano, verso il vero amore che il marito apatico non le aveva mai dato.

La Gramatica e il Marcacci furono efficacissimi e così anche il Bortolotti e gli altri.

g. c.

Avanguardisti di ritorno

Sono ritornate stamane dalla Capitale, accompagnate dal segretario politico cav. de Valenzuela, le squadre di Avanguardisti che hanno partecipato al concorso Dux al quale si sono fatti molto onore.

La cittadinanza ha accolto i giovani con dimostrazioni di viva simpatia.

L'addobbo floreale della stazione

La locale stazione è stata abbellita da parecchie aiuole, da vasi di fiori, da fiori rampicanti, ecc. ecc.

Questi lavori sono stati appresi con soddisfazione e si spera che pure quest'anno Pordenone si faccia onore all'annuale concorso.

La denuncia del bestiame

Tutti i proprietari o possessori di tori, buoi, vacche, vitelli, suini, capre e pecore su invito del Podestà co. dott. Arturo Cattaneo debbono, entro il 31 maggio, denunciare il numero, la qualità e la località ove si trovano le bestie possedute.

La denuncia sarà presentata alla segreteria municipale che rilascierà apposito modulo.

Decesso

Tra il più largo compianto è morto oggi all'Ospedale l'ottimo signor Vittorio Domenico Dozzo, direttore tecnico della Società servizi pubblici automobilistici Fr. Puppin.

Era tanto ben voluto per la sua bontà d'animo e per la sua attività.

Ai congiunti vivissime condoglianze.

Denuncia

De Bortoli Giuseppe venne denunciato per lesioni procurate a tale Babuin Giuseppe fu Antonio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
M. V. S. N. Ispezione del Generale Piazza

Ieri mattina il Console generale della Milizia sig. Ottavio Piazza, Comandante del 13. Gruppo, accompagnato dal Console cav. Gioacchino Petrone, Comandante la 63. Legione, dall'aiutante Maggiore in prima Seniore Vicentini e dal Centurione Zuliani, ha proceduto all'ispezione della nostra Centuria Milizia Volontaria e formazione D. A. T. Nel cortile delle Scuole Secondarie il Seniore Fancello presentò al Generale i vari reparti ivi raccolti, compresa la Milizia Avanguardista. Il Generale stesso è stato salutato alla voce; ed alla fine dell'interessante ispezione ha espresso il suo compiacimento al Seniore Fancello ed agli altri comandanti per lo spirito di disciplina e l'ordine che infiamma i nostri reparti. Ai nuovi militi, passati recentemente con la Leva Fascista, il Generale Piazza ha rivolto il suo saluto e formulato l'augurio della loro fedeltà continuata al giuramento fatto.

Cinematografo

Sabato 10 e domenica 11 corr. al Cinema Vittoria verrà proiettato il grande film: «Le nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte». La rappresentazione sarà preceduta dal solito film «Luce» e chiusa da una brillante comica. Per l'occasione sarà presentato l'accompagnamento orchestrale.

Per i festeggiamenti del giugno p. v.

L'altra sera il Direttorio di questo Dopolavoro si è radunato per stabilire anche quest'anno un programma di festeggiamenti da farsi il 15 giugno p. v. in occasione della festa del Patrono. Dopo varie discussioni in merito, venne deliberato di nominare un Comitato con i signori: Aragona Pasquale, Beggiato dr. Gino, Zinetti prof. Ernesto, Vendramin Giov., Dell'Anna Ant., Battistella Iacopo, Gini Paolo e Fain Davide. La prima sua riunione seguirà questa sera, giovedì, alle ore 21.

Assemblea della Filarmonica

Sabato sera, alle 20.30, nella sede propria, si radunerà l'assemblea della Società Filarmonica per l'approvazione del conto 1929 e per la nomina delle cariche scadute. L'assemblea, dopo trascorsa mezz'ora, sarà valida in seconda convocazione, con qualunque numero di soci.

AZZANO DECIMO
Il solenne giuramento dei maestri del Circolo di Fiume Veneto

Picc.) Nella mattinata dello scorso martedì, nella sala teatrale dell'Asilo Infantile, gli insegnanti dei comuni di Azzano Decimo, Fiume Veneto e Zoppola, circa una sessantina, alla presenza delle autorità superiori, hanno prestato il solenne giuramento di rito.

Erano presenti il Commissario Prefettizio co. Ferdinando di Colloredo, il R. Ispettore Scolastico prof. Sesto Amici, il Direttore Didattico sig. Antonio Favit, il Segretario del Comune di Fiume Veneto sig. Francesco Errani, il Segretario Politico di Zoppola, sig. Favero Giovanni, il maestro Poletti, in rappresentanza del Segretario Politico di Tiezzo, il sig. Giovanni Morello, Presidente del Comitato Comunale per l'O. N. B., il sig. Piccione Corrado, Presidente del Patronato Scolastico di Azzano Decimo, e molti altri.

Prende per primo la parola il Direttore Favit, il quale pronuncia un discorso che, più volte interrotto da applausi, è alla fine calorosamente applaudito.

La parola del prof. Amici

Ha quindi parlato il R. Ispettore Scolastico.

Il discorso dell'Ispettore Amici è stato seguito con grande interesse e alla fine applaudito a lungo.

Quindi il Direttore Favit ha letto la formula del giuramento, e i maestri, a turno, hanno giurato.

Così la cerimonia ha avuto termine. E' seguito poi un banchetto.

Le Scuole di Tiezzo

Il nostro Podestà, è stato autorizzato ad acquistare per conto del comune un appezzamento di terreno di proprietà del sig. Riccardo Gava fu Antonio, per il prezzo di lire 17.565 allo scopo di adibirlo a palestre scoperte per le scuole elementari di Tiezzo.

PORCIA
Lo scoprimento di una lapide

Domenica 11 corrente, ricorrendo il primo centenario della nascita dell'illustre Pedagogo Aristide Gabelli, il R. Provveditore agli Studi interverrà a Porcia assieme ad altre autorità in pellegrinaggio per la commemorazione e per lo scoprimento d'una lapide ricordo, nella casa paterna ove Aristide Gabelli trascorse molti anni della Sua vita.

La festa degli scarponi

Domenica 18 corrente il nostro gruppo della Associazione Nazionale Alpini, costituito da pochi mesi, inaugurerà il proprio gagliardetto offerto con gentile entusiasmo dalle gentili Signore e Signorine del paese. Alla magnifica festa interverranno le rappresentanze di tutte le sezioni e gruppi della provincia. Siamo pure informati che a rappresentare il comandante del X. Alpini sarà il capitano avv. Perotti, presidente della sezione di Pordenone.

Celebrerà la messa e benedirà il gagliardetto il valoroso cappellano degli alpini prof. Don Iannes. Interverranno tutte le autorità comunali e politiche e la banda cittadina diretta dal prof. Peller si è già spontaneamente offerta per far sentire le squillanti note delle nostalgiche canzoni alpine.

I dirigenti del gruppo che da parecchi giorni lavorano per la migliore riuscita della festa, si sono già assicurati un'abbondante fornitura di vino dalle cantine del paese e così gli ospiti potranno fare onore alla produzione locale. Gli alpini poi avranno il rancio alpino, fuori ordinanza.

Ecco il programma già definito della giornata:

Ore 9 ricevimento delle autorità e degli ospiti, vino bianco vermouth; ore 10, Messa celebrata dal prof. Don Iannes; ore 10.30 corteo al Monumento ai Caduti e deposizione di corone in omaggio; benedizione del gagliardetto; discorsi: ore 12, rancio alpino; ore 15, concerto in Piazza della Banda Cittadina; bicchierata.

VERZEGNIS
L'assemblea del Fascio
Le riparazioni per i danni del terremoto

Domenica scorsa presenti il rag. Colledan e il geom. Bodini, è seguita l'assemblea del Fascio, che ha trattato anche lungamente sulla questione che si riferisce ai danni cagionati dal terremoto.

Vennero inviati, tra le generali acclamazioni, i seguenti telegrammi:

«Conte Raimondo de Puppi, Udine - Fascisti Verzegnis, acclamata relazione segretario Marzona, fiduciosi nella pronta azione Vossignoria per rendere giustizia popolazione terremotata, attendono fedele speranza avverarsi promessa dimostrante equità Regime cura Vossignoria. - *Colledan e Bodini*».

«Ecc. Augusto Turati, Roma - Presenti Colledan Bodini Federazione friulana, fascisti Verzegnis riuniti ottava assemblea rilevando come nonostante provvide disposizioni ricostrazione paesi Carnia terremotati 1928, poco e male vengono applicate, pertanto disastrosa impressione popolazione, pregano V.E. dare disposizioni affinchè provvedimenti vengano obbediti. Dalle case dopo due anni ancora sfasciate elevano inalterato fedele alalà. - *Marzona e Puppini*».

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

TRAVESIO
Beneficenza

Alla Sezione combattenti sono pervenute dal 14 aprile ad oggi le seguenti offerte per la sistemazione del Parco della Rimembranza:

Dr. Enrico Scarpis lire 10 — Tomadesso Giovanni fu Cesare 50 — Margarita Agostino fu Romano 50 — Florean Luigi 500. — Totale lire 560.

Somma precedente 5465.55. — Ammontare della sottoscrizione lire 5857.55.

Inoltre la «Lunatica benefica» ha elargito lire 200 da distribuirsi ai Combattenti bisognosi.

La Sezione combattenti ringrazia i generosi oblatori.

MANIAGO
Corso d'agraria

Sotto l'egida dell'O.N.B. si è aperto lunedì un corso d'agraria tenuto dal prof. dott. Missio agli alunni di quarta e quinta classe di Maniago e dintorni. Le lezioni seguiranno tutti i lunedì, dalle 15 alle 16, in un'aula del palazzo scolastico.

MONTEREALE CELLINA
Per l'adunanza generale degli insegnanti

Il Direttore didattico A. Cecco ha invitati tutti i presidenti dei Patronati Scolastici del Circolo didattico di Montereale all'adunanza generale che si terrà in Pordenone domenica prossima.

La quota d'adesione è di lire 15 e in essa è compresa la colazione e le altre varie spese.

DAL FRIULI CENTRALE

CIVIDALE
I premi alle Scuole Comunali

Oggi alle ore 17, alle Scuole Comunali, seguirà la bella cerimonia per la distribuzione dei premi agli alunni distintisi nel decorso anno scolastico.

A questa cerimonia parteciperanno tutte le autorità e potranno intervenire i genitori di tutti gli alunni.

Al raduno folcloristico di Firenze

Nei giorni 10 e 11 c. m. a Firenze si svolgeranno grandiose manifestazioni folcloristiche di carattere nazionale. A questo raduno, organizzato dall'Opera Nazionale Dopolavoro, dalla Sezione Provinciale venne prescelto il gruppo cividalese per le danze friulane, così venerdì partiranno alla volta di Firenze il Gruppo di danzatori, con i componenti l'orchestra, che eseguirono le danze nelle festività tenute a Udine il decorso anno.

Questo gruppo sarà accompagnato dal Vice Presidente del Dopolavoro, avv. Giuseppe Marioni, l'organizzatore indefesso di queste manifestazioni folcloristiche.

Il presidente delle R. Scuole Professionali

Dopo il decesso del compianto avv. comm. nob. Antonio de Polis, il posto di Presidente delle R. Scuole Professionali rimaneva vacante. Con decreto odierno del Ministero della Minerva, venne chiamato a coprirlo il sig. Gottardis Cornelio.

Felice questa nomina, perchè viene assunta dal Presidente della Società Operaia dalla quale la Scuola è una emanazione.

Non dubitiamo che col buon volere del nuovo presidente, la scuola proseguirà sempre più nel suo perfezionamento.

Ci congratuliamo col signor Gottardis per l'onorifica carica assegnatagli dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

TRIVIGNANO UDINESE
Funebri Torossi

Lunedì furono tributate solenni onoranze alla salma del compianto sig. Luciano Torossi fu Probo, noto commerciante di questo Comune. Puntuale in vita, predispose anche per la sua dipartita sentendosi ad essa vicino. Fu italiano tutto di un pezzo; fascista delle prime ore e le sue ultime parole scritte nelle disposizioni testamentarie sono il saluto al Re, al Duce e a S. Santità.

Seguirono il feretro numerose rappresentanze di Associazioni civili e patriottiche locali, con bandiera del Comune, il gagliardetto del Fascio e quello della Delegazione mandamentale fascista dei commercianti di Palmanova, nonchè numeroso popolo.

Alla famiglia dell'Estinto, anche da queste colonne, le nostre sincere condoglianze.

S. GIORGIO DI NOGARO
CAMPAGNE ALLAGATE

Un furioso temporale con forti scrosci di pioggia ha innondate le campagne nelle vicinanze di Zuccola e Chiarisano.

Il canale dei Molini si fuse col torrente Corgnolizza formando un imponente corso d'acqua impetuosa che allagò anche qualche cortile della frazione Zuccola.

Le baracche furono completamente allagate e la povera gente fu costretta a rimanere chiusa in casa.

Fra San Giorgio e i caseggiati di Villalta si lamentò anche una forte grandine che produsse notevoli danni.

RIVIGNANO
Sala trasformata in teatro

Nella sala adibita a pubblici spettacoli, gestita dall'Opera Nazionale Dopolavoro, si sta alacramente lavorando per ultimare la sistemazione dei locali ad uso teatro.

La inaugurazione avrà luogo domenica 11 maggio e sarà fatta dalla Compagnia Filodrammatica «Quadruvium» emanazione dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Codroipo.

CODROIPO
Offerta all'O. N. Balilla

La ditta R. Lotti e C. ha offerto all'Opera Nazionale Balilla lire 37.20.

La Festa del Libro

Per interessamento del geom. Franco Bodini, ieri convenuto nella nostra cittadina, anche da noi domenica 18 corrente avrà luogo la Fiera del Libro.

Comunicazioni della Delegazione Commercianti

La Delegazione Commercianti avverte nuovamente affinchè si provvedi al ritiro delle licenze di Commercio.

Avverte poi tutti coloro che ancora non hanno provveduto al versamento dell'importo per la tessera dell'anno in corso, di farlo nel più breve termine possibile.

La viva attesa per lo spettacolo della Quadruvium

Regna viva l'attesa per la recita della Compagnia Filodrammatica e Corale «Quadruvium» dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Codroipo, che darà domenica a Rivignano uno spettacolo per l'inaugurazione del Teatro.

La brava Compagnia, sotto la guida del cav. Montico, è nota in tutta la provincia per il suo valore artistico.

IN PRETURA

Pretore dott. Ippolito Pipitone; P. M. Cautero; Cancelliere Borelli.

Cecchini Luigi di Sedegliano in contumacia, per contravvenzione al regolamento stradale, viene assolto per aver già fatta ammenda. Dif. avv. Blasoni.

Per ingiurie e minaccie

Cozzi Giulio di Sclaunicco è imputato: di minaccie e di ingiurie per avere offeso il fratello e disturbato con grida e lancio di sassi il pubblico. Il Pretore l'assolve per remissione di querela su istanza della parte offesa. Viene condannato a lire 30 di ammenda per la ultima imputazione. Dif. avv. Blasoni.

Contro le sbarre ferroviarie

Mion Giuseppe di Fanna urtò contro le sbarre ferroviarie dello Stato cagionando un danno all'Amministrazione delle Ferrovie. Assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Pescava senza licenza

Pilutti Isidoro di Rivignano imputato di aver esercitato la pesca senza la prescritta licenza, è condannato a lire 50 di ammenda e al pagamento spese di sentenza e processuali.

Oltraggi, schiamazzi ed ubbriachezza

De Cecco Luigi di Pietro di Codroipo è imputato primo di oltraggio ad Agenti della Forza Pubblica; secondo di ubbriachezza per aver disturbato la quiete pubblica.

Gasparotto Luigi di Codroipo e Scodellaro Giovanni sono imputati di ubbriachezza e schiamazzi notturni.

Il De Cecco si busca lire 30 di multa per il primo capo d'imputazione lire 30 di ammenda per ubbriachezza e lire 20 di ammenda per disturbo alla quiete pubblica.

Il Gasparotto, recidivo, lire 35 di ammenda per ubbriachezza e lire 20 per schiamazzi notturni.

Lo Scodellaro, lire 30 di ammenda per ubbriachezza e lire 20 per schiamazzi notturni.

Difesa avv. Blasoni.

Danneggiamenti di viti

Bozzatti Armando di Zompicchia imputato di danneggiamento per aver guastato delle vite di proprietà del sig. Mizzau Edmondo di Beano, e di furto di viti a danno del predetto sig. Mizzau Edmondo.

Viene condannato a 15 giorni di reclusione e risarcimento dei danni, colla condizionale per il furto. Assolto per insufficienza di prove per il danneggiamento. Dif. avv. Blasoni.

Furti di piante

Pellegrinuzzi Andrea di Goricizza è imputato di aver rubato piante di viti e una pianta di ciliegio e di albicocco in danno di Pellizzoni Michele e Tam Guglielmo fu di Pordenon Valentino. E' condannato a mesi 6 e giorni 15 di reclusione colla condizionale.

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 30 Aprile 1930 - Anno VIII E. F

Attività			Passività		
Cassa	L.	347.767.66	Depositi fiduciari	L.	9.697.296.43
Cambiali	»	6.536.045.40	Cassa previd. Impiegati	»	183.752.22
Valori dell'Istituto	»	3.828.827.40	Azionisti cont. dividendo	»	44.128.95
Effetti p. l'incasso	»	274.228.25	Antecip. p. Cred. Agrario	»	65.550.—
C.ti corr. attivi e antecip.	»	1.235.347.55	Corrispondenti	»	2.141.460.56
Corrispondenti	»	623.515.40	Creditori p. avalli	»	6.11450.—
Stabili e Mobili	»	150.001.—	Depos. a gar. e custodia	»	6.431.461.25
Debitori p. avalli	»	611.450.—	Capitale e riserve	»	803.883.80
Valori di terzi a gar. e cust.	»	6.431.461.25	Rendite e risconto	»	252.449.13
Spese, int. passivi, imp. tasse	»	192.783.43			
	L.	20.231.432 34		L.	20.231.432.34

Il Sindaco S. L. SANDRI — Il Presidente G. VENIER — Il Direttore R. BETTINA